

Università degli Studi di Cagliari
Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche –
CdL RELAZIONI INTERNAZIONALI
Anno Accademico 2021-2022

LINGUA TEDESCA 2

Docente Maria Luisa Pinna

Von der Teilung zur Wiedervereinigung

Obiettivi

Il corso intende consolidare e incrementare il livello delle competenze linguistiche precedentemente acquisite in un corso di almeno 40 ore e mira a far raggiungere un livello di competenza linguistica B1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), sia per quanto attiene la competenza scritta che per quella orale.

Conformemente a quanto previsto dai Descrittori di Dublino il corso è volto ad aumentare la capacità di comprensione di materiale anche complesso da parte dello studente attraverso il lavoro con testi di ascolto e di lettura autentici che tratteranno argomenti politici, storici e socio-economici attuali, di modo che lo studente sia portato gradualmente ad una maggiore autonomia di espressione e di comunicazione sia scritta che orale.

Durante il primo modulo si punterà in particolare sull'analisi di contenuto dei testi e delle strutture grammaticali più complesse, e sullo sviluppo di un lessico specifico indispensabile per la comprensione dei testi specialistici.

Il secondo modulo prevede un lavoro sempre più autonomo e un approfondimento degli argomenti trattati durante la prima parte del corso.

Inoltre il corso intende rendere lo studente capace di approfondimenti della lingua in modo autonomo anche in seguito. In entrambi i moduli saranno sempre esercitate tutte le quattro competenze linguistiche.

Prerequisiti

Gli studenti devono possedere una conoscenza della lingua tedesca a livello elementare (A2).

Contenuti

Il corso si articola in due parti:

- a) corso monografico
- b) esercitazioni linguistiche.

a) Il corso monografico è volto a stimolare uno studio specifico dell'assetto storico, politico e sociale della Germania contemporanea approfondendo tematiche di grande attualità come quella della migrazione o ricorrenze come quella della caduta del Muro.

Si analizzeranno testi tratti da pubblicazioni specifiche e da siti quali Bundeszentrale für politische Bildung, Deutsches Historisches Museum, Haus der Geschichte der Bundesrepublik Deutschland. I testi in questione saranno forniti durante lo svolgimento delle lezioni e scaricabili come materiali didattici.

b) Le esercitazioni linguistiche mirano a consolidare le nozioni di morfologia e sintassi precedentemente acquisite e ad approfondire la conoscenza della lingua nelle sue strutture più complesse.

In particolare ci si concentrerà sullo studio delle frasi secondarie (causali, oggettive, interrogative indirette, concessive, temporali, condizionali, ipotetiche, relative) del passato (Präteritum), della forma passiva, dei modi e del loro uso (indicativo e congiuntivo), del discorso indiretto, delle preposizioni e dei verbi che reggono preposizioni.

Sarà inoltre ampliato il vocabolario sia del tedesco generale che di quello specialistico.

Metodi Didattici

Il corso consiste di 54 ore di lezioni frontali e 26 ore di esercitazioni in laboratorio.

Durante il corso è previsto lavoro individuale, di coppia e di gruppo e il coinvolgimento attivo degli studenti partecipanti al corso. Saranno sviluppate l'espressione orale (dialoghi, brevi esposizioni) e l'espressione scritta (redazione di testi quali lettere formali e informali, brevi saggi e relazioni sugli argomenti trattati).

Verifica dell'apprendimento

L'esame è articolato in due prove: una scritta e una orale.

A) Prova scritta, suddivisa in quattro parti:

Hörverstehen: comprensione di un testo orale di argomento storico-politico o socio-economico;

Leseverstehen: comprensione globale, dettagliata e selettiva di brani di carattere storico-politico o socio-economico sugli argomenti trattati durante il corso;
Sprachbausteine: esercizi sulle strutture grammaticali del corso;
Schriftlicher Ausdruck: breve composizione su una delle tematiche affrontate nel corso.

B) Prova orale: colloquio sugli argomenti trattati durante il corso; analisi delle strutture rilevanti dei testi specialistici trattati.

Per la valutazione dell'esame il voto finale tiene conto di questi elementi:

1. la conoscenza degli argomenti del corso
2. la capacità dello studente di esprimersi correttamente e in modo comprensibile in lingua riguardo gli argomenti trattati durante il corso
3. la capacità di applicare durante la conversazione le strutture più complesse apprese durante il corso
4. la capacità di analizzare strutture di livello più alto della lingua.

Per superare l'esame lo studente deve dimostrare di aver acquisito una conoscenza sufficiente degli argomenti trattati durante il corso, inoltre deve saper applicare tutte le strutture nuove apprese ed essere in grado di esprimersi in modo comprensibile e senza gravi errori. In particolare, alla prova scritta sarà applicato un preciso punteggio ad ognuna delle quattro parti e per accedere alla prova orale lo studente dovrà ottenere un punteggio positivo in almeno due parti. Durante la prova orale lo studente deve essere in grado di interagire con il docente ed esprimersi in modo autonomo. La prova sarà considerata non sufficiente se lo studente sarà solo in grado di ripetere il programma svolto a memoria senza capacità di interazione. Per raggiungere un punteggio pari a 30/30, lo studente deve aver superato brillantemente la prova scritta; deve dimostrare di conoscere molto bene tutti gli argomenti del corso ed essere in grado di esporli usando un linguaggio corretto e appropriato, sostenendo un dialogo scorrevole con il docente ricorrendo a frasi strutturate in modo complesso.

Testi

Per la parte monografica:

- Testi forniti durante le lezioni sulla storia della Germania dalla capitolazione alla riunificazione,
- MOTTA, *Von der Teilung zur Vereinigung*, Loescher.

Per la lingua:

AA.VV., *Motive* Kompaktkurs, Band A2 und B1, Lehr- und Arbeitsbuch, Casa editrice Hueber, MOTTA, *Grammatik DIREKT NEU*, Loescher.

Dizionario consigliato: AA.VV., Il nuovo dizionario di Tedesco, Zanichelli/Klett/PONS.

Siti web per l'autoapprendimento e l'approfondimento:

Per la parte monografica:

Bundeszentrale für politische Bildung: <http://www.bpb.de/geschichte/>

Deutsches Historisches Museum / LeMo (Lebendiges virtuelles Museum Online):

<http://www.dhm.de/lemo/home.html>

Per la lingua: Deutsche Welle: <http://www.dw-world.de/dw/>, in particolare:

per lo sviluppo delle capacità di lettura: <http://www.dw.de/deutsch-lernen/top-thema/s-8031>

e per lo sviluppo delle capacità di ascolto: <http://www.dw.de/deutsch-lernen/nachrichten/s-8030>

Altre Informazioni

La frequenza alle lezioni e ai laboratori è obbligatoria e sarà verificata dal docente mediante la raccolta delle firme. Si considera soddisfatto il requisito di frequenza qualora sia stato frequentato l'80% delle lezioni.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, del Regolamento didattico del Corso di Studi, sono previste condizioni agevolate per gli studenti lavoratori in merito alla frequenza delle lezioni e deroghe alla frequenza delle lezioni dietro richiesta comprovata e documentata per ragioni lavorative, sanitarie o di maternità.

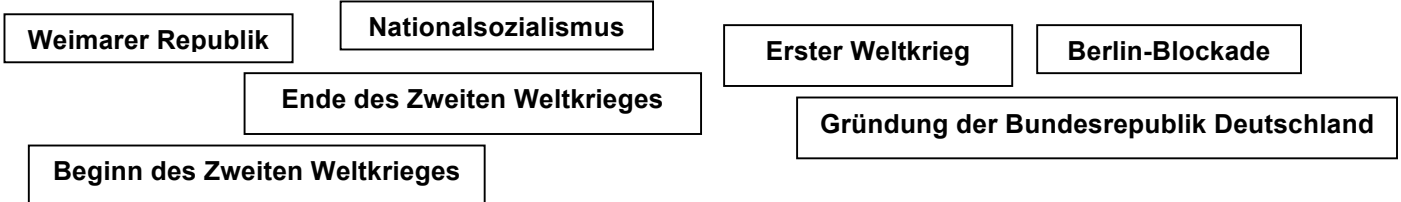
TEXTE UND ÜBUNGEN

Deutsche Geschichte von 1900 bis 1949

Welche Daten und Ereignisse sind besonders wichtig für die Geschichte Deutschlands?

Ergänzen Sie die Tabelle mit den passenden historischen Ereignissen.

1914–1918:		
1918/19:		
1933:		
1939:		
1945:		
1948:		
1949:		



Die NSDAP wird bei den Reichstagswahlen 1932 stärkste Partei, am 30. Januar 1933 wird Adolf Hitler Reichskanzler. Mit dem „Ermächtigungsgesetz“ beginnt die NS-Diktatur.

Hitler entfesselt am 1. September 1939 mit dem Überfall auf Polen den Zweiten Weltkrieg. Er kostet 60 Millionen Menschen das Leben und verwüstet weite Teile Europas und Ostasiens. Der nationalsozialistischen Vernichtungspolitik fallen sechs Millionen Juden zum Opfer.

Am 9. November 1918 dankt Kaiser Wilhelm II. ab, der Sozialdemokrat Philipp Scheidemann ruft die Republik aus. Am 19. Januar 1919 finden Wahlen zur Nationalversammlung statt.

Mit der Kapitulation der deutschen Wehrmacht am 7./9. Mai 1945 endet der Zweite Weltkrieg in Europa. Die Siegermächte teilen das Land in vier Besatzungszonen und Berlin in vier Sektoren.

Kaiser Wilhelm II. isoliert das Land außenpolitisch und führt es in die Katastrophe des Ersten Weltkrieges, der fast 15 Millionen Menschenleben fordert. Im Juni 1919 wird der Friedensvertrag von Versailles unterzeichnet.

Am 23. Mai 1949 wird das Grundgesetz der Bundesrepublik Deutschland in Bonn verkündet. Am 14. August finden die ersten Bundestagswahlen statt. Konrad Adenauer (CDU) wird Bundeskanzler. Am 7. Oktober 1949 vollzieht sich die Trennung zwischen Ost und West mit der Inkraftsetzung der Verfassung der DDR.

Die Einführung der D-Mark in den westlichen Besatzungszonen nimmt die Sowjetunion zum Anlass, am 24. Juni 1948 die Zufahrtswege nach West-Berlin zu sperren. Die Alliierten antworten mit einer „Luftbrücke“, über die bis September 1949 die Bevölkerung in West-Berlin versorgt wird.

Schreiben Sie die Daten. Beispiel: 1914 = neunzehnhundertvierzehn.

Etappen in der Geschichte Deutschlands seit 1945

1945	Die nationalsozialistische Diktatur bricht zusammen; Deutschland hat den Zweiten Weltkrieg verloren. Bis zur Vereinigung im Jahre 1990 gibt es zwei deutsche Staaten , die nebeneinander und gegeneinander existieren.
1949	Deutschland wird geteilt . Im Westen entsteht die Bundesrepublik Deutschland , eine parlamentarische Demokratie nach westlichem Muster, im Osten die Deutsche Demokratische Republik , eine kommunistische Diktatur. Prägende Figuren werden für den Westen Konrad Adenauer , für den Osten Walter Ulbricht .
1950	Der erste Wirtschaftsminister der Bundesrepublik, Ludwig Erhard , proklamiert die ' Soziale Marktwirtschaft '. Der Wiederaufbau Deutschlands beginnt. In der DDR wird die Planwirtschaft nach sozialistischem Vorbild eingeführt.
1953	Am 17. Juni kommt es in Ost-Berlin zu einem Aufstand gegen das kommunistische System; Hunderttausende gehen auf die Straße, um gegen politische Zwangsherrschaft und sozialistische Planwirtschaft zu protestieren. Der Aufstand wird von der DDR-Regierung niedergeschlagen.
1954	Durch die Pariser Verträge wird die Bundesrepublik in das westliche Bündnis aufgenommen.
1955	Zehn Jahre nach dem Krieg kommen die letzten deutschen Kriegsgefangenen aus Sibirien nach Hause. Zwischen Moskau und Bonn werden diplomatische Beziehungen vereinbart. Die Bundesrepublik wird ein souveräner Staat und tritt der Nato bei. Bewohner der DDR strömen nach Westen über die Grenze, die immer noch durchlässig ist.
1957	In der Bundesrepublik blüht der Aufschwung, das so genannte ' Wirtschaftswunder '. Die Menschen erlangen Wohlstand. Um den Aufschwung zu bewältigen, kommen Gastarbeiter ins Land. Das Saarland tritt nach einer Volksabstimmung am 1.1.1957 der Bundesrepublik bei.
1959	In der DDR ist die ' Republikflucht ' mittlerweile zum Straftatbestand geworden. Dennoch verlassen täglich Hunderte von Menschen den Arbeiter-und-Bauern-Staat.
1961	In der Nacht zum 13. August riegeln bewaffnete Einheiten der DDR die Sektorengrenze in Berlin ab. Die Mauer entsteht und schließt die Bewohner der DDR ein.
1963	US-Präsident John F. Kennedy kommt in die geteilte Stadt Berlin und äußert in West-Berlin seinen vielzitierten Ausspruch: 'Ich bin ein Berliner'. Im gleichen Jahr endet die Ära Adenauer, die 14 Jahre dauerte. Lebenswerks Adenauers: deutsch-französische Aussöhnung, europäische Einigung, Einbindung der Bundesrepublik in das militärische Bündnis des Westens .
1968	In der Bundesrepublik hat sich seit 1966 Unmut gegen die bürgerlichen Werte und das System entwickelt. Er eskaliert jetzt zu Tumulten und Gewalt; ein tiefer Riss entsteht zwischen den Generationen.
1970	Es kommt Bewegung in das erstarrte Ost-West-Verhältnis . Der erste sozialdemokratische Bundeskanzler, Willy Brandt , trifft sich mit dem DDR-Ministerpräsidenten Willy Stoph. In Moskau unterzeichnet Brandt ein Gewaltverzichtsabkommen mit der Sowjetunion.
1972	Die DDR-Regierung setzt Reiseerleichterungen in Kraft. Die Einwohner von West-Berlin dürfen nach Jahren erstmals wieder nach Ost-Berlin.
1973	Der deutsch-deutsche Grundlagenvertrag tritt in Kraft. Die beiden Republiken sagen einander zu, ihre Staatlichkeit zu respektieren. Vereinbart werden: Anerkennung der Grenzen, Beschränkung der Hoheitsgewalt auf das jeweilige Staatsgebiet, Austausch 'ständiger Vertreter', Beibehaltung des innerdeutschen Handels, Antrag beider Staaten auf UNO-Mitgliedschaft . Die Bundesrepublik und die DDR werden in die Vereinten Nationen aufgenommen. In den Folgejahren trifft die DDR immer wieder Regelungen, um die Trennung festzuschreiben. Gleichzeitig aber wächst der Drang der voneinander getrennten Menschen, sich zu begegnen. Bis 1985 gehen 204.000 illegal über die Grenze in den Westen. Die Bundesrepublik versucht (z.B. durch Millionen-Kredite) Zugeständnisse zu erreichen. Trotz wirtschaftlicher Erfolge treten in der DDR immer wieder Versorgungsprobleme auf, die den Alltag der Menschen erschweren. Zu Annäherungen kommt es in den 80er Jahren. Die Kontakte werden dichter, die Normalisierung des Verhältnisses beider Staaten kommt voran.
1981	Bundeskanzler Helmut Schmidt besucht die DDR und führt Gespräche mit Staats- und Parteichef Erich Honecker .

1983	Der Regierende Bürgermeister von Berlin, Richard von Weizsäcker, trifft im Ostteil der Stadt mit Erich Honecker zusammen. Es ist die erste Begegnung dieser Art in der Geschichte der geteilten Stadt.
1984	Die Unzufriedenheit der DDR-Bürger mit den politischen und ökonomischen Verhältnissen wächst. Die Zahl der Ausreiseanträge steigt. 35.000 Bürger dürfen in die Bundesrepublik übersiedeln.
1985	Die DDR räumt die Minen an den Grenzzäunen zur Bundesrepublik und erleichtert die Einfuhr von Westwaren und Reisen in den Westen .
1987	Erich Honecker kommt zum ersten Gegenbesuch in die Bundesrepublik.
1989	Die friedliche Revolution beginnt. Tausende DDR-Bürger gehen auf die Straße, um für ihre Freiheit zu demonstrieren. Fast eine Million Menschen wollen das Land verlassen. Am 22. Dezember wird das Brandenburger Tor in Berlin geöffnet.
1990	Am 3. Oktober werden die Bundesrepublik Deutschland und die Deutsche Demokratische Republik vereinigt . Am 13. Dezember finden die ersten gesamtdeutschen Wahlen statt.
1991	Der Bundestag spricht sich mit einer knappen Mehrheit für Berlin als künftigen Regierungs- und Parlamentssitz aus . Der 'Aufschwung Ost' beginnt. Es gilt, in Ost und West einheitliche Lebensverhältnisse zu ermöglichen. Die Schwierigkeiten, die damit verbunden sind (z.B. der heruntergekommene Zustand der ostdeutschen Industrie, massenhafte Arbeitslosigkeit, hohe Staatsverschuldung) führen zu spürbaren Spannungen .
1995	Enorme Anstrengungen sind weiterhin erforderlich, um die in den Jahren der Trennung entstandenen Unterschiede in den Lebensverhältnissen auszugleichen .

2. MAI 1945 - RETTE SICH WER KANN! (QUELLE: www.spiegel.de)

Adolf Hitler ist tot, rette sich wer kann - so lautete die Parole am 2. Mai 1945 in Berlin.

Während die Verteidiger Berlins mit ihren letzten Kräften noch versuchten, aus dem Kessel auszubrechen, hatten die meisten deutschen Militärs den Kampf längst aufgegeben.

Die Nachricht vom Tod Hitlers verbreitete sich im Deutschen Reich wie ein Lauffeuer. Für die meisten Deutschen stand damit fest: Der Krieg war endgültig verloren.

So schrieb Medizinalrat Müller, Arzt an Bord eines deutschen Kriegsschiffes:

„Jetzt bringt ein Tag mehr an großen Ereignissen als sonst ein ganzes Jahr. Die Nachricht vom Tode des Führers hat doch erschütternd gewirkt. [...]

Ich glaube, dass der Krieg jetzt aus ist. Der Kampfgeist der Truppe ist gebrochen, jetzt, wo kein Ziel mehr da ist. Es tun einem eigentlich die immer ganz besonders Leid, die gänzlich unnütz noch nach der Entscheidung fallen.“

1. Stehen die folgenden Informationen im Text? Markieren Sie "r" für richtig und "f" für falsch.

- Nach dem Tod Adolf Hitlers dachten alle nur noch daran, ihr eigenes Leben zu retten. r f
- Nur sehr wenige Deutsche wussten davon, dass Hitler tot war. r f
- Die letzten deutschen Soldaten wurden durch den Tod Hitlers noch einmal motiviert, bis zum Ende mit aller Kraft zu kämpfen. r f
- Dem Arzt Fridolin Müller taten besonders die Soldaten Leid, die in diesen letzten Tagen des Krieges noch starben, denn für ihn war der Krieg schon entschieden. r f

2. Markieren Sie alle Verben im Präteritum! Suchen Sie für jedes Verb im Präteritum den Infinitiv!

- Präteritum: _____ Infinitiv: _____
- Präteritum: _____ Infinitiv: _____
- Präteritum: _____ Infinitiv: _____
- Präteritum: _____ Infinitiv: _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- ...
- ...

FRAUEN ORGANISIEREN DAS ÜBERLEBEN (QUELLE: Annette Lüdtkke © "General-Anzeiger", Bonn, 5. Dezember 1998)



So oder ähnlich sahen viele deutsche Städte nach dem Zweiten Weltkrieg aus. Berlin 1945: Apokalyptisch wirkende Häuserruinen, in denen sich kein Leben zu regen scheint.

Das nationalsozialistische Deutschland hatte den Krieg gewollt und mit aller Härte geführt. 1945, als der Krieg zu Ende war, lag Deutschland in Schutt und Asche. Wo ehemals mittelalterliche Bauten oder schöne Bürgerhäuser aus dem 19. Jahrhundert standen, klafften nun Lücken.

"Trümmerfrauen" in Berlin: Viele Frauen haben damals freiwillig den Bombenschutt weggeräumt. Diese Frauen verkörpern auch heute noch das positive Bild der "Trümmerfrauen".

1. Text: Frauen organisieren das Überleben Aufbauarbeit mit Phantasie und Improvisationskunst - Amerikanische Verführungen

Als alles vorbei ist, der Krieg verloren, Deutschland in Trümmern, da beginnt die Zeit der Frauen. Sie sind es, die zu Hause ausgeharrt haben. Sie sind es, die jetzt mit dem Leben müssen, was übrig geblieben ist. Und sie packen an. Das Bild der Trümmerfrau mit Kopftuch inmitten apokalyptisch wirkender Häuserruinen ist mit der frühen Nachkriegszeit verbunden wie kaum ein anderes. Ein Gesetz des Alliierten Kontrollrates von 1946 hat Frauen zum Steineschleppen verpflichtet.

Die Männer? Sie sind im Krieg gestorben, warten in einem Gefangenenlager auf ihre Heimkehr, oder sie sind bereits zurückgekehrt: oft gezeichnet von ihren Wunden.

Die Frauen organisieren das Überleben: einen warmen Platz zum Schlafen, die nächste Mahlzeit. Hamsterfahrten in die Eifel, Schwarzmarkt an der Bonner Kasernenstraße, "Knolli"-Brandy, Brennesselsalat - Zeitzeugen erinnern sich. Die Frauen klappern die Bauernhöfe ab, zum Beispiel im rheinischen Vorgebirge, um etwas Kohl und ein Stück Butter zu ergattern. Sie stellen sich ans Ende endlos erscheinender Schlangen, um ein Stück Brot oder Fleisch zu ergattern. Viele Frauen sind nicht nur für sich selbst verantwortlich. Sie haben Familie, Kinder. Sie leben gedrängt mit anderen Menschen zusammen, oft in einem einzigen Raum. An Intimsphäre ist nicht zu denken. Die Trümmerfrauen entwickeln Phantasie: Sie tapezieren ihr Heim mit gewachstem Packpapier, sie nähen sich Mäntel aus alten Uniformen, ihre Kleider haben sie schon x-mal gewendet, geflickt und gefärbt.

So sehr die Menschen leiden, so sehr sehnen sie sich nach Abwechslung, Unterhaltung. In den ersten Nachkriegsmonaten entstehen vielerorts Theater, sie sind Abend für Abend ausverkauft. Und da sind die Amerikaner, die mit ihren Zigaretten, ihrem Kaugummi und ihren Nylonstrümpfen aus einer anderen Welt zu stammen scheinen.

Unbarmherzig wird über die "Frolleins" geurteilt, die ein Stück von diesem Komfort ergattern wollen. Vom "Versagen der deutschen Frau" ist da die Rede, und gemeint ist die Moral. "Die Seidenstrümpfe, die Pelzmäntel, Schokolade und knisternde Geldscheine haben ehrsame Mädchen aus den umliegenden Dörfern angelockt", schreibt das Wochenmagazin "Stern" 1949 über die "Fräuleins von Celle", "Mädchen, die ihren guten Namen bisher ohne Beigeschmack geführt haben. Nun gehören sie zum Heer der leichten Mädchen."

2. Hintergrundinformationen

Trümmerfrau: Deutschland kurz nach dem Krieg: unzählige Wohnungen und Häuser lagen in Trümmern, die großen Städte waren verwüstet. Mit den Aufräumarbeiten mussten die Frauen fast allein und ohne technisches Gerät beginnen, da es männliche Arbeitskräfte in den ersten Nachkriegsjahren nicht gab. Viele waren im Krieg gefallen, vermisst oder noch in Gefangenschaft. Mit dem Titel "Trümmerfrauen" – allein in Berlin waren es 60.000 - setzte man diesen Frauen ein sprachliches Denkmal.

Alliiertes Kontrollrat: Nach der Kapitulation Deutschlands und dem Zusammenbruch des Naziregimes 1945 richteten die Siegermächte (USA, Großbritannien, Frankreich, Sowjetunion) den Alliierten Kontrollrat als gemeinsames oberstes Regierungsorgan für Deutschland ein. Der Kontrollrat sollte alle Fragen regeln, die Deutschland als Ganzes betrafen, er sollte eine einheitliche Politik der Besatzungsmächte sicherstellen, die deutsche Zentralverwaltung überwachen und die Verwaltung von Berlin übernehmen.

Hamsterfahrten: In den Nachkriegsjahren fiel die Lebensmittelknappheit in den Städten wesentlich drastischer als auf dem Land. Deshalb fuhren viele Städter in die umliegenden Dörfer, um dort die knapp gewordenen Lebensmittel zu erstehen.

Schwarzmarkt: Nach dem Krieg lag die deutsche Wirtschaft am Boden. Und auch die landwirtschaftlichen Erträge in den ersten Nachkriegsjahren waren katastrophal. Die der Bevölkerung zugeteilten Lebensmittelrationen sanken im Elendswinter 1946/47 unter das Existenzminimum. Die Folge war eine illegale Schattenwirtschaft, in der amerikanische Zigaretten die Leitwährung waren. Dieser Schwarzmarkthandel blieb so lange bestehen, bis das Verhältnis von Angebot und Nachfrage sich nach der Währungsreform 1948 wieder normalisierte.

"Knolli"-Brandy: Illegal hergestellter Schnaps (Alkohol) aus Zuckerrüben Die Zuckerrüben (Knollen). wurden zu Sirup verkocht. Aus diesem Sud wurde anschließend der Schnaps gebrannt.

Celle: Die Stadt Celle befindet sich in Norddeutschland, nicht weit von Hannover entfernt.

Frolleins: Das Wort "Fräulein" wurde von den amerikanischen Soldaten als "Frollein" ausgesprochen, denn sie hatten Schwierigkeiten mit der Aussprache des Diphthongs "äu".

3. Übungen

Übung 1

Schreiben Sie die Begriffe, die dem Text entnommen wurden, in die passenden Lücken.

• **sich etwas ergattern** • **die Schlange** • **anpacken** •
ein leichtes Mädchen • **schleppen** • **x-mal** • **die Ruine**

1. eine Arbeit schnell beginnen _____
2. ein zerstörtes oder verfallenes Gebäude _____
3. eine lange Reihe wartender Menschen _____
4. sich geschickt etwas verschaffen _____
5. schwer tragen _____
6. eine Prostituierte _____
7. unendlich viele Male _____

Übung 2

Texterschließung

1. Weshalb waren es vor allem Frauen, die damals die Trümmer beseitigten?
2. Wie gestaltete sich der Alltag für die Frauen?
3. Was meint der Autor, wenn er in der Überschrift von amerikanischen Verführungen spricht?

Übung 3

Die Rollenverteilung zwischen Mann und Frau hat sich in den vergangenen 50 Jahren in Deutschland stark verändert. Im Text klingt noch etwas an von den Zwängen und konservativen Wertvorstellungen der frühen Nachkriegsjahre. Als Trümmerfrauen, die sich selbstbewusst für ihre Familie eingesetzt und "Männerarbeit" verrichtet haben, wurden sie geachtet. Doch als die Männer aus dem Krieg heimkehrten, nahmen diese sehr schnell wieder den angestammten Platz des Familienoberhaupts ein und verwiesen die Frauen auf ihre traditionelle Rolle als Hausfrau und Mutter.

Kreuzen Sie an, welche der folgenden Thesen Ihrer Meinung nach auf die Frauen im Nachkriegsdeutschland zutrifft und welche auf die Frauen in Deutschland heutzutage zutrifft.

	Frauen damals	Frauen heute
1. Für Frauen gelten die "drei K": Kinder – Küche – Kirche		
2. Frauen kümmern sich um die Familie, an eine berufliche Karriere ist nicht zu denken		
3. Frauen nehmen aktiv am politischen Leben teil und sind in verantwortungsvollen Positionen vertreten		
4. In der Partnerschaft (Ehe) gilt das patriarchalische Familienvorbild		
5. Die Emanzipation der Frau wird als selbstverständlich erachtet		

BERLINER BLOCKADE (Quelle: www.wikipedia.de)

Vorgeschichte

Nach Ende des Zweiten Weltkriegs war Deutschland durch die Alliierten in vier Besatzungszonen aufgeteilt worden. **Berlin**, das als **Vier-Sektoren-Stadt** einen **Sonderstatus** hatte, lag **mitte in der sowjetischen Besatzungszone** und sollte – ähnlich wie Gesamtdeutschland durch den **Alliierten Kontrollrat** – gemeinsam in der hierzu geschaffenen Alliierten Kommandantur verwaltet werden. Allerdings war nach sowjetischer Auffassung Berlin trotzdem Bestandteil ihrer Besatzungszone.

Bei der Festlegung der Sektoren waren zunächst keine Regelungen über die Verkehrswege getroffen, im November 1945 dann **drei Luftkorridore** vereinbart worden: je einer von **Hamburg, Hannover und Frankfurt am Main** nach Berlin.

Schon kurz nach Kriegsende begann sich der **Ost-West-Konflikt** abzuzeichnen, und die Differenzen zwischen den westlichen Besatzungsmächten, den USA, Großbritannien und Frankreich einerseits und der Sowjetunion andererseits wuchsen, bis sie sich im Frühjahr 1948 zuspitzten. Aus **Protest** gegen die Empfehlungen der Londoner Sechsmächtekonferenz, die unter anderem die **Errichtung eines föderativen Regierungssystems in Westdeutschland** vorsahen, verließ der sowjetische Vertreter am 20. März den Kontrollrat und es kam zu ersten Blockaden der Wege nach West-Berlin, die mit einer kleinen Luftbrücke beantwortet wurden. Am 16. Juni verließ die Sowjetunion dann auch die Berliner Alliierte Kommandantur. Am 20. Juni wurde **in den drei Westzonen** eine **Währungsreform** durchgeführt, in welcher die alte, fast wertlose Reichsmark durch die **Deutsche Mark** ersetzt wurde. Die Reform wurde von den Westalliierten **ohne Abstimmung mit der Sowjetunion** durchgeführt. Am 23. Juni erging durch die sowjetischen Befehlshaber der Befehl zu einer eigenen Währungsreform in ihrer Besatzungszone. Die Sowjetunion befürchtete eine Überschwemmung der Ostzone mit alten Beständen der Reichsmark, darüberhinaus wollte sie die Situation für eine Machtprobe nutzen: Die in der sowjetischen Besatzungszone eingeführte **DM-Ost** sollte auch in Westberlin gelten. Die Westmächte erklärten diese Anordnung für **null und nichtig** und führten dort sofort die Deutsche Mark der Westzonen ein. Daraufhin begann die Sowjetunion mit der Blockade West-Berlins.



Beginn der Blockade

In der Nacht vom 23. Juni 1948 gingen die Lichter in West-Berlin aus. Das Großkraftwerk Golpa-Zschornowitz, das West-Berlin seit Jahrzehnten mit Fernstrom versorgt hatte, wurde abgeschaltet. Die West-Berliner **Kraftwerke** konnten den fehlenden Strom nicht ersetzen. Am frühen Morgen des 24. Juni folgte, nachdem es schon vorher **Behinderungen des Verkehrs** gegeben hatte, die **Unterbrechung des gesamten Versorgungsverkehrs** auf Straße und Schiene sowie der **Binnenschifffahrt** zwischen Berlin und den Westzonen, angeblich aufgrund von „technischen Schwierigkeiten“.

Tatsächlich ging es der sowjetischen Besatzungsmacht jedoch darum, **die Stadt von den Westzonen abzuschneiden** und **die westlichen Alliierten zum Rückzug aus Berlin zu zwingen**. Da Berlin immer noch ein **großes Trümmerfeld** war und in West-Berlin etwa 2,2 Millionen Menschen lebten, darunter 8000 alliierte Soldaten mit ihren Angehörigen, war es **vollständig von der Belieferung von außen abhängig**. Zwar hatten die Regierungen der Westmächte mit **Reaktionen auf die Währungsreform** gerechnet, die einen Machtanspruch über ganz Berlin untermauern sollten, die Berlin-Blockade traf sie aber weitgehend unvorbereitet. Zudem war das Verhältnis zwischen Washington, London und Paris gespannt, da man sich nicht auf ein gemeinsames Vorgehen in Berlin einigen konnte. Folglich gab es bis zur Blockade **keine aufeinander abgestimmte Berlin-Politik der Westmächte**.

Während der Blockade

Die Sowjetunion verstärkte während der Blockade ihre Bemühungen zur Teilung Berlins. Der Magistrat musste im Herbst 1948, weil er bei seiner Arbeit gestört wurde, seinen Sitz nach West-Berlin verlegen. Der **Berliner Bürgermeister Ernst Reuter** wurde zum Symbol für den **Widerstandswillen** der Berliner Bevölkerung. Am 20. November trat der neu gewählte West-Magistrat im Rathaus Schöneberg zusammen. 1948 wurde Friedrich Ebert, der Sohn des früheren Reichspräsidenten, zum Oberbürgermeister in Ostberlin. Der so genannte **Demokratische Magistrat** hatte seinen Sitz im Roten Rathaus. Die Blockade **verhinderte den Güterverkehr** zwischen West-Berlin und den westlichen Besatzungszonen, **nicht jedoch den Personenverkehr**. Auch die Berliner S-Bahn verkehrte ohne Einschränkungen weiter. Während der Blockade konnte die West-Berliner Bevölkerung und Firmen weiterhin in Ost-Berlin und in der sowjetischen Besatzungszone einkaufen und sich dort mit Lebensmitteln, Heizmaterial und anderem versorgen. Die Sowjetunion versuchte, West-Berliner dazu zu bringen, sich im Osten registrieren zu lassen, um ihre Lebensmittelkarten dort einlösen zu können. Auf das Angebot gingen aber nur wenige ein.

Berliner Luftbrücke

Die Regierungen der Westmächte standen vor der Entscheidung, Berlin aufzugeben oder in der Stadt zu bleiben. Der Militärgouverneur der amerikanischen Zone, **US-General Lucius D. Clay**, war einer der entschiedensten Befürworter eines Verbleibs in Berlin. Er war der Meinung, dass ein Zurückweichen in Berlin zu einem weiteren Vordringen der Sowjetunion führen würde, und konnte sich auf die Truman-Doktrin berufen, die der Welt Hilfe im **Kampf gegen den Kommunismus** zusicherte. Er schlug vor, mit einem bewaffneten Konvoi die Blockade zu durchbrechen. US-Präsident Harry S. Truman lehnte dies aber aufgrund des Risikos einer Kriegsprovokation ab.

Am 25. Juni befahl General Clay die Errichtung einer **Luftbrücke**. Am 26. Juni flog die erste Maschine der US-amerikanischen Luftwaffe zum **Flughafen Tempelhof** in Berlin und startete damit die Operation *Vittles*. Die Operation *Plain Fare* der britischen Luftwaffe folgte zwei Tage später. Die Briten nutzten unter anderem den **Flugplatz Gatow** und mit Wasserflugzeugen die **Havel** als Landeplätze. Die Franzosen errichteten für die Luftbrücke den **Flughafen Tegel**.

Ende und Folgen der Blockade

Da die Sowjetunion sah, dass die Luftbrücke die Versorgung West-Berlins garantierte und unbegrenzt weitergeführt werden würde, hob sie am 12. Mai 1949 um 0.01 Uhr alle Sperren wieder auf.

In Folge der Blockade wurde in West-Berlin die Bevorratung von Nahrungsmitteln, Rohstoffen und anderen lebensnotwendigen Gütern für die Bevölkerung, später als Senatsreserve bezeichnet, angeordnet. Die Blockade war ein **erster Höhepunkt des Kalten Krieges**. Das Verhalten der Sowjetunion verstärkte im Westen den Kampf gegen den Kommunismus. Die Unterstützung durch die Amerikaner führte zu **Dankbarkeit gegenüber den Amerikanern**, die von der **Besatzungsmacht zur populären Schutzmacht** geworden waren, und verbesserte die **deutsch-amerikanischen Beziehungen** enorm. Die Luftbrücke wurde so zum Wendepunkt der Beziehungen zwischen den besiegten Deutschen und den Westalliierten. Berlin war noch zweimal Schauplatz eines schweren Konfliktes. 1958 stellte Nikita Chruschtschow sein Berlin-Ultimatum, in dem er die Umwandlung der Stadt zu einer so genannten *Freien Stadt* forderte. 1961 schließlich wurde die Berliner Mauer gebaut.

Übung 1

Bringen Sie die folgenden Begriffe in eine chronologische Reihenfolge.

- | | |
|-------------------------|--|
| A. Blockade | E. Verbesserung der deutsch-amerikanischen Beziehungen |
| B. Währungsreform | F. Ost-West-Konflikt |
| C. Teilung Deutschlands | G. Luftbrücke |
| D. Luftkorridore | |

Übung 2

Finden Sie zu den Fotos die passenden Überschriften.









Übung 3

Stellen Sie sich vor, Sie leben im Jahr 1948 in West-Berlin. Schreiben Sie einem/einer Freund/in einen Brief (circa 80 Wörter) und erzählen Sie ihm/ihr, wie Ihr Alltag im blockierten Berlin ist. Achten Sie auf den Textaufbau (Anrede, Einleitung, Reihenfolge der Inhaltspunkte, Schluss).

17. JUNI 1953 - AUFSTAND IN OST-BERLIN (QUELLE: www.zdf.de/ ZDF-online)

Am 17. Juni 1953 gingen Arbeiter in Ost-Berlin auf die Straße, um gegen die Wirtschaftspolitik der sozialistischen Regierung zu demonstrieren. Der Protest weitete sich schnell aus. Nur mit der Hilfe von sowjetischen Panzern gelang es der DDR-Führung den Aufstand niederzuschlagen.

Gründe für den Aufstand

Die Gründe für den Aufstand am 17. Juni 1953 im Osten Deutschlands waren schon lange vorher zu erkennen.

Die Lunte, die das Pulverfass zum Explodieren brachte, hatte die SED im Vorjahr des Aufstandes selbst gezündet. Im Juli 1952 hatte Walter Ulbricht, damals Generalsekretär der SED eine "neue Politik" verkündet. Ulbricht wollte einen schnelleren Aufbau des Sozialismus im Osten Deutschlands.

Von diesem Tag an wehte ein scharfer Wind im Arbeiter- und Bauernstaat. Der Keim der Unzufriedenheit, der sich am 17. Juni 1953 entladen sollte, war gelegt. Die Reste privater Wirtschaft, die es noch gab, bekamen immer größere Probleme. Bauern wurden gezwungen, ihre Höfe und ihr Land in große Landwirtschaftliche Produktionsgenossenschaften einzubringen. Viele weigerten sich, verließen ihre Höfe und flohen in den Westen.

Die Folgen waren fatal: Die Lebensmittel wurden knapp. Butter, Fleisch und Zucker waren noch immer rationiert. Obst und Gemüse absolute Mangelware. Stundenlanges Schlangestehen vor den Geschäften gehörte wieder zum Alltag.

Naiv glaubte die politische Führung der DDR dennoch, in wenigen Jahren den Lebensstandard der Bundesrepublik erreichen zu können. Darüber konnten die Ost-Berliner nur gequält lächeln: "Wenn wir nach West-Berlin gefahren sind, da haben wir die Unterschiede in den Läden gesehen: da Überfluss und bei uns gar nichts" erinnert sich ein Zeitzeuge. Gleichzeitig wurden Andersdenkende als "Innere Feinde" des Landes verfolgt und im Gefängnis eingesperrt. Von Juli 1952 bis zum Frühjahr 1953 verdoppelte sich die Zahl der Häftlinge in den Gefängnissen der DDR auf rund 60.000.

Zu allem Überfluss beschloss die Regierung eine Erhöhung der Arbeitsnorm um 10 %. Für die Arbeiter bedeutete diese Maßnahme, dass sie für den gleichen Lohn mehr arbeiten mussten. Viele Familien sahen sich auf einmal am Rande des Ruins. Eine Massenflucht nach Westen setzte ein. Bis Juni 1953 kehrten über 330.000 Menschen dem sozialistischen Experiment den Rücken.

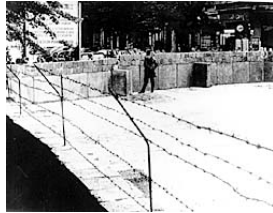
In welcher Reihenfolge werden die folgenden Informationen im Text gesagt?

- Wer ein eigenes privates Unternehmen hatte, bekam nun mehr Probleme.
- Viele Bauern wollten nicht in diesen Produktionsgenossenschaften arbeiten und verließen das Land.
- Außerdem mussten die Arbeiter mehr arbeiten als vorher, verdienten aber genau soviel Geld.
- Immer mehr politische Gegner kamen ins Gefängnis.
- Die Staatsspitze verkündet eine neue Politik, mit der sie den Sozialismus schneller aufbauen will.
- Trotzdem glaubte die Regierung, dass ihre sozialistische Politik zu einer starken Gesellschaft führen würde.
- Wer andere politische Ideen hatte, bekam in dieser Zeit große Probleme.
- Diese Politik führte zu einer Unzufriedenheit der Bevölkerung.
- Bauern mussten ihre Höfe und ihr Land in staatlichen großen Betrieben überlassen.
- Hunderttausende verließen in dieser Zeit die DDR in Richtung Westdeutschland.
- Deshalb wurden immer weniger Lebensmittel produziert.
- In den Geschäften konnte man kaum noch Obst oder Gemüse kaufen.

DIE BERLINER MAUER WIRD GEBAUT (Quelle: Joachim Rogge © "General-Anzeiger", Bonn, 13. März 1999)

1. Vorübung

Was wissen Sie über die Berliner Mauer? Zur Erinnerung sehen Sie hier zwei Fotos (Quelle: Bundesbildstelle):



2. Text

Nirgendwo ein Schlupfloch

Thema des Jahres: Die DDR riegelt sich mit dem Bau der Mauer ab

"Niemand hat die Absicht eine Mauer zu errichten" - selten hat es eine dreistere Lüge aus Politikermund gegeben. Wenige Tage, nachdem SED-Chef Walter Ulbricht alle herumschwirrenden Gerüchte über eine Abriegelung der DDR und Ost-Berlins in den Bereich kühner Phantasie verwiesen hatte, begann der Mauerbau. Geleitet wurde die streng geheim gehaltene Aktion von Erich Honecker, Ulbrichts späterem Erben, in Absprache mit den Staaten des Warschauer Pakts.

Der Mauerbau, die Abriegelung der DDR Richtung Westen, schockte die Welt, sorgte in den nachfolgenden Jahren aber auch dafür, dass die DDR sich innenpolitisch festigte. Die Menschen begannen sich mit den Verhältnissen zu arrangieren, nachdem jede Fluchtmöglichkeit abgeschnitten war. Erst 37 Jahre später sollten die wie betoniert erscheinenden Verhältnisse im anderen deutschen Staat ins Rutschen geraten. Honecker freilich hatte da schon jeden Bezug zur Realität verloren. Die Mauer könne noch 50 oder 100 Jahre stehen, verkündete er, als sich sein Volk schon via Ungarn Richtung Westen aufgemacht hatte. Der Abriss dieser "steinernen Absage an die Menschlichkeit" (Ex-Bundespräsident Richard von Weizsäcker) war für die Pioniere der NVA eine eher leichte Übung.

Über die Jahre war der Betonwall, der Berlin in zwei Teile zerriss, immer wieder perfektioniert worden. Den Stacheldrahtrollen der ersten Tage folgten gemauerte Sperrwände, die wiederum später durch etwa 3,5 Meter hohe Betonplatten ersetzt wurden. 155 Kilometer maß die Gesamtlänge rund um West-Berlin, nirgendwo ein Schlupfloch. Gräben und Laufanlagen für abgerichtete Wachhunde, Kontaktzäune und Schützenstellungen zwischen Vorder- und Hinterlandmauer machten die Staatsgrenze fast unüberwindlich.

Viele versuchten es trotzdem - und zahlten mit ihrem Leben für den Versuch, aus dem einen Teil Berlins in den anderen zu gelangen. Der 47-jährige Rudolf Urban war das erste Opfer. Im August 1961, sechs Tage nach der Abriegelung, starb er, als er die Grenze zwischen den Stadtteilen Mitte und Wedding an der Bernauer Straße überwinden wollte. 20 Jahre alt war das letzte Maueropfer. Chris Gueffroy wurde im Februar 1989, neun Monate vor dem Fall der Mauer, erschossen. Gueffroy hatte irrtümlich geglaubt, der Schießbefehl sei aufgehoben.

Heute sind die Spuren der Mauer aus dem Berliner Stadtbild weithin verschwunden. Ein rotes Band vor dem Brandenburger Tor erinnert an ihren Verlauf. An drei weiteren Stellen stehen kleinere Reste. Ein Abschnitt an der Bernauer Straße ist zum Denkmal ausgebaut worden. Überzeugend ist das nicht geworden. In aller Welt stehen heute Mauerreste. Anfänglich sind sie für teures Geld verkauft oder verschenkt worden. Was man nicht losschlagen konnte, wurde zu Granulat zerkrümelt, für den Straßenbau.

Von den Mauerschützen bis hin zum Politbüro mussten sich kleine und große Täter vor der Berliner Justiz verantworten. Doch die Prozesse endeten vielfach unbefriedigend. Der Rechtsstaat tat sich schwer, Taten einer Diktatur zu ahnden. Honecker schied krankheitsbedingt vorzeitig aus seinem Verfahren aus. Egon Krenz, Honeckers kurzzeitiger Nachfolger, kam mit sechseinhalb Jahren Haft wegen der Todesschüsse an der Mauer davon. Gegen dieses Urteil hat die Berliner Staatsanwaltschaft Berufung eingelegt. Es ist ihr zu milde. Solange das Urteil nicht rechtskräftig ist, bleibt Krenz auf freiem Fuß.

3. Hintergrundinformationen

DDR: Abkürzung für die ehemalige Deutsche Demokratische Republik. Die DDR wurde am 7. Oktober 1949 gegründet. Fünf Monate vorher, im Mai 1949, hatte sich die Bundesrepublik Deutschland (Westdeutschland) konstituiert.

SED: In Berlin wurde am 21. April 1946 die Sozialistische Einheitspartei Deutschlands (SED) durch Zwangsvereinigung der Kommunistischen Partei Deutschlands (KPD) und den Sozialdemokraten (SPD) in der sowjetisch besetzten Zone gegründet. Die SED war die führende Partei der DDR und wurde als marxistisch-leninistische Partei nach sowjetischem Vorbild geführt.

Walter Ulbricht: Am 30. Juni 1893 in Leipzig geboren, gestorben am 1. August 1973 in Berlin (Ost). Ulbricht, seit 1919 Mitglied der Kommunistischen Partei Deutschlands, kehrte nach Jahren der Emigration in Frankreich und der Sowjetunion im April 1945 nach Deutschland zurück. In der von der Sowjetunion besetzten Zone stieg er schnell in wichtige Parteiämter auf. 1951 bekleidete er zuerst das Amt des Generalsekretärs der SED, zwei Jahre später war er 1. Sekretär der SED. Ulbricht bestimmte von 1950 bis 1971 die Entwicklung der SED und der DDR und war der einflussreichste Mann in der DDR.

Erich Honecker: Der im Saarland geborene Honecker (25. August 1912) war ähnlich wie Walter Ulbricht schon früh zur Kommunistischen Partei Deutschlands gestoßen (1929). Aufgrund seiner Aktivitäten in der kommunistischen Partei wurde er von den Nationalsozialisten verhaftet (1937-1945). Nach dem Ende des Zweiten Weltkriegs ging Honecker in die sowjetisch besetzte Zone und arbeitete beim Aufbau der DDR mit. 1971 löste er Walter Ulbricht als 1. Sekretär der Sozialistischen Einheitspartei Deutschlands ab. Als Vorsitzender des Staatsrates war er von 1976 an das Staatsoberhaupt der DDR. Nach dem Fall der Mauer flüchtete er nach Chile. Im Juli 1992 kam er unter Druck nach Deutschland zurück. Am 12.11.1992 wurde ein Strafverfahren gegen Honecker wegen der Todesschüsse an der Mauer und der innerdeutschen Grenze eingeleitet. Das Verfahren wurde am 12.1.1993 wegen Honeckers Krebsleiden eingestellt. Auf freien Fuß gesetzt, reiste Honecker zu seiner Tochter nach Chile. Dort starb er am 29.5.1994.

Warschauer Pakt: Bezeichnung für das am 14. Mai 1955 in Warschau unterzeichnete Militärbündnis der europäischen kommunistischen Staaten. Den Vertrag unterzeichneten: Albanien, Bulgarien, CSSR, DDR, Polen, Rumänien, Sowjetunion und Ungarn.

Richard von Weizsäcker: Der am 15. April 1920 in Stuttgart geborene Richard von Weizsäcker ist ein Politiker, der national und international großes Ansehen genießt. Am 23. Mai 1984 wurde er in Bonn zum Bundespräsidenten gewählt. Fünf Jahre später 1989 wurde er erneut in seinem Amt bestätigt, das er bis 1994 inne hatte.

NVA: Abkürzung für die Nationale Volksarmee, die Streitkräfte der ehemaligen DDR.

Brandenburger Tor: Wahrzeichen Berlins (siehe auch Foto 2)

Mauerschützen: Die Berliner Mauer wurde von DDR-Seite aus von NVA-Soldaten bewacht. Diese Soldaten hatten den Befehl, auf flüchtige DDR-Bürger zu schießen.

Politbüro: Das Politbüro war das oberste politische Führungsorgan der DDR. Es traf alle grundsätzlichen politischen und personellen Entscheidungen der Partei, des Staates, der Wirtschaft und der Kultur. Es wurde vom Generalsekretär oder dem 1. Sekretär (Ulbricht und später Honecker) geleitet.

Übung 1: Beantworten Sie die 5 W-Fragen zum Text:

1. Weshalb wurde die Mauer gebaut?
2. Wann wurde die Mauer gebaut?
3. Wer war für den Mauerbau verantwortlich?
4. Welche Folgen hatte der Mauerbau für die Menschen in Berlin?
5. Wie lang war die Mauer?

Übung 2: Erklären Sie mit Ihren eigenen Worten die folgenden Wendungen aus dem Text:

1. *eine dreiste Lüge*
2. *sich mit den Verhältnissen arrangieren*
3. *jeden Bezug zur Realität verlieren*
4. *krankheitsbedingt ausscheiden*
5. *auf freiem Fuß bleiben*

Übung 3

Im Text wird erläutert, wie der Mauerbau vollzogen wurde. In den ersten Tagen gab es Stacheldrahtrollen. Dann folgten gemauerte Sperrwände. Zuletzt wurden diese durch 3,5 Meter hohe Betonplatten ersetzt. Auch die übrige DDR-Grenze zum Westen hin wurde hermetisch abgeriegelt. Trotz dieser kaum zu überwindenden Sperre versuchten viele DDR-Bürger in den Westen zu gelangen.

- Wie viele Menschen kamen in Berlin bei ihrem Versuch, in den Westteil der Stadt zu gelangen ums Leben oder wurden von DDR-Grenzsoldaten erschossen?

„ICH BIN EIN BERLINER“ – ZUM BESUCH JOHN F. KENNEDYS IN WEST-BERLIN

Von Jens Bisky (Quelle: sueddeutsche.de, 26.06.2003)

1. Am 26. Juni 1963 war John F. Kennedy acht Stunden in West-Berlin: ein unjubelter Besuch in einer bewegten Zeit. Mit dem keineswegs spontan gesprochenen Satz "Ich bin ein Berliner" gewann der US-Präsident die Sympathien der Deutschen. (...) Herzlicher ist kein amerikanischer Präsident je in Berlin begrüßt worden. An den Schulen fiel der Unterricht aus, im öffentlichen Dienst und auch in Betrieben der freien Wirtschaft durfte der Arbeitsplatz für einige Stunden verlassen werden. Fünfzig Kilometer fuhr der Präsident durch Berlin. Am frühen Nachmittag sprach Kennedy am Schöneberger Rathaus.



2. (...) Er wich vom Manuskript ab, hielt eine unerwartet kämpferische, unbeugsam antikommunistische Rede und schloss mit jener Formel, die seitdem viele vergeblich zu übertreffen versuchten: „Alle freien Menschen, wo immer sie leben mögen, sind Bürger dieser Stadt West-Berlin, und deshalb bin ich als freier Mann stolz darauf, sagen zu können: Ich bin ein Berliner.“

3. (...) Im Juni 1963 war die internationale politische Lage besonders schwierig: Im Januar hatten der in Washington wenig geschätzte Charles de Gaulle und Adenauer den Elysée-Vertrag abgeschlossen, auf den Bau der Mauer hatten die Amerikaner mit einer symbolisch wirksamen, praktisch aber folgenlosen Verstärkung der Truppenpräsenz reagiert und einige prominente Besucher nach Berlin entsandt. Und obwohl Kennedy die Mauer vor dem Rathaus als „die abscheulichste und die stärkste Demonstration für das Versagen des kommunistischen Systems“ definierte, konnte er wenig dagegen unternehmen. Von Ost-Berlin aus hatte man das Brandenburger Tor mit Fahnen verhängt und davor ein Transparent aufgestellt, das die Bonner Regierung attackierte – auf englisch. Zwei Tage später kam Nikita Chruschtschow nach Berlin-Ost.

4. (...) Trotz der schwierigen Situation schien John F. Kennedy auch im Vergleich zu den ergrauten Politikern des Westens und des Ostens ein ungeheures Versprechen. Er verlieh dem Amt Sex-appeal und verkörperte zugleich das Beste des amerikanischen Lebensstils, etwas Frisches, Energisches, Unkonventionelles. Sein Charme war der Charme eines Siegesgewohnten und wenig mehr als die attraktive Seite dessen, was heute viele Europäer an amerikanischen Politikern verstört.

5. (...) Der damalige Jubel dürfte eher dem Cover-Boy gegolten haben, dem smarten jungen Mann, als dem Präsidenten. Ihm ist es wohl zum letzten Mal gelungen, mit Pathos von Freiheit zu sprechen, ohne dabei lächerlich oder verkniffen zu wirken. Sein Pathos wirkte beglaubigt durch das eigene Leben und mithin freudvoll. 1987 forderte Ronald Reagan in Berlin den Abriss der Mauer und die Öffnung des Brandenburger Tores. Seine Sätze waren ein Echo der Berliner Rede Kennedys – doch diesmal wurde verhaltener gejubelt.

Übung 1

Welche Überschrift passt zu welchem Textabschnitt?

- | | |
|--|------------|
| a) Neues Image in der Politik | 1. / _____ |
| b) Der „Titelheld“ der Freiheit | 2. / _____ |
| c) Die magischen vier Worte | 3. / _____ |
| d) Triumphaler Empfang | 4. / _____ |
| e) Politische Spannungen und kalter Krieg | 5. / _____ |

Übung 2

Markieren Sie Richtig (R) oder Falsch (F)

	R	F
a) Vor 40 Jahren besuchte J.F.Kennedy Ost- und West-Berlin.		
b) Während des Besuchs von J.F.K. durfte man nicht arbeiten, um den US-Präsidenten zu begrüßen.		
c) John F. Kennedys Rede am Schöneberger Rathaus war nicht spontan.		
d) J.F.Kennedy sagte: „Ich bin ein Berliner“, weil er das Leben in Berlin mochte.		
e) In Washington galt De Gaulle als ein nicht sehr guter Politiker.		
f) Die amerikanische Reaktion auf den Bau der Berliner Mauer hatte wirkungsvolle Konsequenzen.		
g) Auch in Ostberlin erwartete man die Visite eines Politikers.		
h) Kennedy symbolisierte den traditionellen amerikanischen Cow-boy.		
i) Auch Ronald Reagan nahm 1987 in Berlin Stellung gegen die Teilung der deutschen Stadt.		
j) Bei den Deutschen ist kein amerikanischer Politiker populärer als J.F.Kennedy gewesen.		

DREI DEUTSCHE FÜR EUROPA

(Quelle: K.H. Kirchner in: © PZ/Wir in Europa Nr. 71, hg. von Bundeszentrale für politische Bildung, Bonn 1992)

Vorbemerkung

Von den deutschen Kanzlern der Nachkriegszeit haben sich drei in besonderer Weise um die europäische Einigung verdient gemacht: Konrad Adenauer, Willy Brandt und Helmut Kohl. Gehörten sie auch verschiedenen Generationen und politischen Parteien an, so waren sie sich doch in einem Punkt einig: Deutschlands Zukunft, seine Freiheit und Sicherheit sind nur in einem vereinten Europa denkbar. Für alle drei galt die Überzeugung, dass ein Nationalstaat, allein auf sich gestellt, die Gegenwarts- und Zukunftsprobleme nicht mehr lösen kann.



Konrad Adenauer und Willy Brandt

Gesichter wie Landschaften. Zwei Deutsche, gegensätzlich von Herkunft, Alter und politischer Überzeugung. Gegensätzlich auch im Handeln und Wirken. Ganz Patriarch der eine, Respektsperson, auf Distanz bedacht, fast starrköpfig im Durchsetzen seiner Vorstellungen, listig und zäh im Aushandeln von Vorteilen, bescheiden in Auftreten und Lebensstil. Stets kompromissbereit der andere, von seltener Toleranz und deshalb wohl oft auch eher zögerlich bei wichtigen Entscheidungen, aufgeschlossen für die Freuden des Daseins, Freund vieler Menschen, mit wenig wirklichen Freunden. Bürgermeister waren sie beide in schwierigen Zeiten. Der eine in Köln in den Notjahren der Weimarer Republik und dann noch einmal kurz nach dem verlorenen Zweiten Weltkrieg. Der andere als junger Mann von nicht einmal 40 Jahren in der Westhälfte des geteilten Berlins. Und Bundeskanzler waren sie beide. Der eine steht heute als Glücksfall der Geschichte für den Wiederaufstieg, für Kraft, Ansehen und Wohlstand der Bundesrepublik Deutschland, steht für die Aussöhnung mit Frankreich, für Bündnisfähigkeit und gleichberechtigte Partnerschaft in der Europäischen Gemeinschaft. Der andere steht für die Auflösung verkrusteter Feindbilder, für die kleinen Schritte aufeinander zu im Osten, steht für die Glaubwürdigkeit deutscher Politik, die in letzter Konsequenz half, die Teilung zu beenden. Die Geschichte ist arm an Persönlichkeiten, denen die Nachwelt segensreiches Wirken bescheinigen kann. Segensreich für die Menschen des eigenen Landes, für die Nachbarn in Europa, für die Menschheit. Zwei Namen stehen dafür: Konrad Adenauer (1876 – 1967) und Willy Brandt (1913 – 1992).

KONRAD ADENAUER (1876-1967)

Biographie



- 1876** geboren am 5. Januar in Köln
- 1901** Abschluss der juristischen Ausbildung mit dem 2. Staatsexamen
- 1917** Oberbürgermeister von Köln (bis 1933; im selben Amt erneut im Jahre 1945)
- 1921** Präsident des Preußischen Staatsrats (bis 1933)
- 1933** aller Ämter durch die Nationalsozialisten enthoben
- 1944** für einige Monate inhaftiert
- 1945** für kurze Zeit wieder Oberbürgermeister von Köln
- 1946** Vorsitzender der CDU in der britischen Besatzungszone

- 1948** Präsident des Parlamentarischen Rats
- 1949** am 15. September zum 1. Bundeskanzler der Bundesrepublik Deutschland gewählt
- 1950** Bundesvorsitzender der CDU (bis 1966)
- 1953** Wiederwahl zum Bundeskanzler
- 1957** erneute Wiederwahl zum Bundeskanzler
- 1961** nochmalige Wiederwahl zum Bundeskanzler
- 1963** am 15. Oktober Rücktritt
- 1967** gestorben am 19. April in Rhöndorf

Übung: Bilden Sie aus den Stichwörtern Sätze. Verwenden Sie wenn möglich die Passivform.

Dettaglierte Biographie

Konrad Adenauer wurde am 5. Januar **1876** in Köln geboren. Sein Vater war Sekretär am Kölner Oberlandesgericht. Seine Mutter war Hausfrau. Konrad Adenauer wuchs in ärmlichen Verhältnissen auf. Am Apostelgymnasium bestand er das Abitur und machte daraufhin eine Banklehre. Doch diese übte er nur vierzehn Tage aus. Er ging an die Universität und studierte Jura.

Nach Studienjahren in München, Bonn und Freiburg machte er **1897** das erste und **1901** das zweite juristische Staatsexamen.

1904 heiratete er Emma Weyer. Aus dieser Ehe gingen 3 Kinder hervor.

Sein erstes hohes politisches Amt übte er **1906** aus, als er Beigeordneter der Stadt Köln wurde. Schon zu dieser Zeit machte sich Adenauer durch sein Selbstbewusstsein einen Namen.

Eines seiner wichtigsten Jahre war auch das Jahr **1917**, als Adenauer zum jüngsten Oberbürgermeister der Stadt Köln gewählt wurde. Er versuchte in seiner Amtszeit die Stadt zur schönsten Stadt im Rheinland zu machen.

1921 wurde er noch Präsident des Preußischen Staatsrats. Adenauer blieb doch auch als Kämpfer gegen Hitler im Gedächtnis der Menschen. So weigerte sich Adenauer, die Stadt mit Hakenkreuzen zu beflaggen, als Hitler zum Wahlkampf nach Köln kam. Dies sollte für Adenauer Konsequenzen haben.

So wurde er **1933** von seinem Amt entfernt und stand die ganze Zeit unter Aufsicht der Gestapo. Trotzdem konnte er sich verstecken. Erst ging er nach Berlin und nach weiteren Stationen landete er in Marialach. Dort verbrachte er die Zeit mit Erfindungen.

Kurz nach dem Krieg starb in seinem Haus in Rhöndorf seine zweite Frau Gussie. Adenauer wurde zum zweiten Mal Witwer.

Nach dem Krieg wurde Adenauer von den Amerikanern wieder als Oberbürgermeister eingesetzt. Doch wurde er nach einigen Monaten wieder von den Briten, die in der Stadt waren, abgesetzt. Adenauer versuchte jetzt, in der Landespolitik Fuß zu fassen.

1946 wurde er Vorsitzender der neu gegründeten Christlich-Demokratischen Union (CDU) in Nordrhein Westfalen, die es als Bundespartei noch nicht gab.

Durch sein taktisches Geschick wurde er am 1.9.**1949** Präsident des Parlamentarischen Rates. In dieser Funktion hatte Adenauer auch großen Einfluss, so dass Bonn Hauptstadt wurde.

Nach den ersten Bundestagswahlen in der BRD und der Gründung der Bundesrepublik wurde Adenauer am 15.09.**1949** zum Bundeskanzler mit einer Stimme Mehrheit gewählt.

1950 wurde er Bundesvorsitzender der CDU. Seine Politik war geprägt durch die starken Bindungen zum Westen und die Aussöhnung mit den ehemaligen Feinden. So war die Aufnahme diplomatischer Beziehungen mit der Sowjetunion und die dadurch ermöglichte Heimkehr der letzten Soldaten eines seiner größten Verdienste. Dazu kamen aber auch die Aussöhnung mit Frankreich und die Mitgliedschaft in der Nato und in der EWG. Seine Meinung über eine Vereinigung Deutschlands war sehr umstritten. So dachte Adenauer, dass nur ein starkes West-Deutschland die Einheit ermöglichen könne. Die Stadt Berlin blieb für ihn immer ein rotes Tuch. Die Berliner konnten es auch nie vergessen, dass er zum Bau der Mauer nicht kam.

1963 endete die „Ära Adenauer“. Im gleichen Jahr wurde Adenauer auch aus dem Bundestag verabschiedet.

Am 19.04.**1967** starb Konrad Adenauer in seinem Haus in Rhöndorf. Die höchsten Staatsgäste kamen, um einen Mann zu ehren, der nach Churchill "der größte Deutsche nach Bismarck" war.

Adenauers Zitate

„Man darf niemals ‚zu spät‘ sagen. Auch in der Politik ist es niemals zu spät. Es ist immer Zeit für einen neuen Anfang.“

„Wir werden nicht ruhen und rasten, bis auch Sie wieder Freiheit haben!“ (*Im Juni 1953 in Berlin*)

„Jede Partei ist für das Volk da und nicht für sich selbst.“

WILLY BRANDT (1913-1992)



- 1913** geboren am 18. Dezember in Lübeck
- 1933** Emigration nach Norwegen. Dort und später in Schweden als Journalist tätig.
- 1947** Wiedereinbürgerung in Deutschland
- 1949** Mitglied des Deutschen Bundestages (mit Unterbrechung von 1957 bis 1969)
- 1957** Regierender Bürgermeister von Berlin (bis 1966)
- 1964** Parteivorsitzender der SPD (bis 1987)
- 1966** Bundesminister des Auswärtigen (bis 1969)

- 1969** am 21. Oktober Wahl zum 4. Bundeskanzler der Bundesrepublik Deutschland
- 1971** Friedensnobelpreis
- 1972** Wiederwahl zum Bundeskanzler
- 1974** am 6. Mai Rücktritt vom Amt des Bundeskanzlers
- 1992** gestorben am 8. Oktober in Unkel

Detaillierte Biographie

Willy Brandt wurde als **Herbert Ernst Karl Frahm** am 18. Dezember **1913** in Lübeck geboren. Bereits als Jugendlicher war Brandt politisch aktiv und schloss sich **1930** der SPD an; **1931** wurde er dann Mitglied der Sozialistischen Arbeiterpartei (SAP). Nach der Machtergreifung durch die Nationalsozialisten **1933** emigrierte er nach Norwegen und nahm aus Sicherheitsgründen den Decknamen Willy Brandt an (die formelle Namensänderung erfolgte erst **1949**).

Während dieser Zeit arbeitete er in Oslo als Journalist und studierte Geschichte. **1938** wurde er von den deutschen Behörden ausgebürgert, so dass er **1940** die norwegische Staatsbürgerschaft annahm. Doch verließ er noch im selben Jahr - nach der Besetzung Norwegens durch die Deutschen - seine neue Heimat in Richtung Schweden. **1945** kehrte er als Korrespondent einer skandinavischen Zeitung nach Deutschland zurück, wo er von den Nürnberger Prozessen berichtete. Ab **1947** arbeitete er dann beim alliierten Kontrollrat in Berlin. Im Jahre **1948** ließ sich Brandt wieder einbürgern und begann seine politische Karriere als Vertreter des SPD-Parteivorstands. Von **1949** bis **1957** war Brandt Mitglied des Deutschen Bundestages. Danach übernahm er das Amt von Otto Suhr als Bürgermeister von Berlin. Konfrontiert mit dem sowjetischen Berlin-Ultimatum **1958** und dem Mauerbau **1961**, setzte sich Brandt als Regierender Bürgermeister auf der internationalen politischen Bühne für die Freiheit Westberlins ein. Als Kanzlerkandidat bei den Bundestagswahlen **1961** war er erfolglos. **1963** erzielte er mit dem Passierscheinabkommen mit der DDR einen ersten Erfolg in seinen Bemühungen, die Ost-West-Blockkonfrontation durch eine neue Ostpolitik des "Wandels durch Annäherung" aufzulösen.

Bei den Wahlen **1965** wurde Brandt Vizekanzler und Außenminister unter Kurt Georg Kiesinger. Brandt war stets um eine Verbesserung der Verhältnisse zu den osteuropäischen Nachbarn bemüht. Schließlich wurde Brandt **1969** Bundeskanzler. Brandt vertrat das Motto "Mehr Demokratie wagen" und prägte es. Trotz innenpolitischer Kritik hielt er an seiner Politik fest, ein besseres Verhältnis zu den osteuropäischen Nachbarn zu schaffen. Sein Streben machte die Grundlagenverträge mit der Sowjetunion und Polen (**1970**, Moskauer Vertrag und Warschauer Vertrag) und damit das Viermächteabkommen über Berlin (**1971**), den Grundvertrag mit der DDR (**1972**) und den deutsch-tschechoslowakischen Vertrag (**1973**) erst möglich. Für seine Bemühungen erhielt er **1971** den Friedensnobelpreis.

Ein Misstrauensvotum der CDU, welches im Bundestag gegen seine Ostpolitik eingebracht wurde, überstand er nur knapp. In seiner zweiten Amtsperiode stellte er innenpolitische Themen in den Mittelpunkt seiner Politik. Doch Konflikte mit der deutschen Wirtschaft und dem Wirtschaftsminister über Maßnahmen zur Bekämpfung der Inflation führten zu einer Schwächung seiner Position. Als **1974** ein DDR-Spion im Kanzleramt enttarnt wurde, trat Brandt als Bundeskanzler zurück. Er blieb aber bis **1987** Vorsitzender der SPD und war bis **1992** Bundestagsabgeordneter. Außerdem war Brandt von **1979-1983** Mitglied im Europäischen Parlament sowie ab **1976** Präsident der Sozialistischen Internationale. Er engagierte sich ebenfalls in der Nord-Süd-Kommission (**1977-1989**). Willy Brandt starb am 8. Oktober **1992** in Unkel am Rhein.

Übung: *Unterstreichen Sie alle Verbformen im Präteritum! Schreiben Sie auch den Infinitiv!*

Zitate von Willy Brandt

"Jetzt wächst zusammen, was zusammen gehört." *So kommentierte Brandt am 10.11.1989 den Fall der Berliner Mauer.*

"Unser Volk braucht wie jedes andere seine innere Ordnung. [...] Solche demokratische Ordnung braucht außerordentliche Geduld im Zuhören und außerordentliche Anstrengung, sich gegenseitig zu verstehen. Wir wollen mehr Demokratie wagen." *Willy Brandt in seiner Regierungserklärung vom 28.10.1969.*

"Die Demokratie ist keine Frage der Zweckmäßigkeit, sondern der Sittlichkeit." *Willy Brandt, Erinnerungen. Frankfurt am Main 1989.*

HELMUT KOHL (Bundeskanzler vom 1. Oktober 1982 bis zum 27. Oktober 1998)

Biografie

- 1930** geboren am 3. April in Ludwigshafen
- 1958** nach Studium der Rechts-, Sozial- und Staatswissenschaften und der Geschichte Promotion zum Dr. phil.
- 1969** Ministerpräsident von Rheinland-Pfalz (bis 1976)
- 1973** Bundesvorsitzender der CDU
- 1976** Vorsitzender der CDU/CSU-Bundestagsfraktion (bis 1982)
- 1982** am 1. Oktober Wahl zum 6. Bundeskanzler der Bundesrepublik Deutschland durch konstruktives Misstrauensvotum
- 1983** Wiederwahl zum Bundeskanzler
- 1987** erneute Wiederwahl zum Bundeskanzler
- 1991** nach Erlangung der Deutschen Einheit am 3. Oktober 1990 und Bundestagswahl am 2. Dezember 1990 am 17. Januar Wahl zum ersten Bundeskanzler des vereinten Deutschlands (17. Januar)
- 1994** erneute Wiederwahl zum Bundeskanzler
- 1998** Ausscheiden aus dem Amt durch Neubildung der Bundesregierung nach der Bundestagswahl 1998
- 2017** gestorben am 16. Juni in Ludwigshafen am Rhein



Helmut Kohl wird als eine bedeutende Figur, als ein großer Staatsmann in die Geschichte eingehen. (...) Späteren Generationen wird Helmut Kohl als Kanzler der Deutschen Einheit, Vater des Euro und – falls es so weit kommt – Architekt der Vereinigten Staaten von Europa begegnen. (...)

Während Kohl die Deutsche Einheit quasi in den Schoß gefallen war, agierte er auf der europäischen Bühne als Motor und Lenker. Seiner Vision einer politischen Union ordnete er alle anderen Politikfelder unter. Fast schien es in seinen letzten Regierungsjahren, als ob ihn nichts anderes mehr interessiere. Wer seine öffentlichen Auftritte verfolgte, stellte schnell fest, dass er ziemlich lustlos sein Programm abspulte. Bis er auf Europa kam: Ein Ruck ging durch den Riesen am Rednerpult, seine Augen blitzten auf vor Leidenschaft. Mit seiner Begeisterung und Beharrlichkeit rang er den Staats- und Regierungschefs der anderen EU-Mitgliedsländer Zugeständnis um Zugeständnis ab. Sie stimmten dem gemeinsamen Binnenmarkt zu, der Einheitlichen Europäischen Akte, der Neuaufnahme von Mitgliedsstaaten, und – als Krönung des Kohlschen Tatendrangs – der Einführung des Euro mit einer an das deutsche Modell angelehnten unabhängigen Zentralbank.

Nur ein unerreichtes Ziel trübt den Erfolg der Kohlschen Europapolitik (...) Es ist ihm nicht gelungen, das Europäische Parlament zu stärken und die politische Union Europas unumkehrbar zu machen. In diesen Punkten war der konservative Politiker seinen Kollegen und seiner Zeit weit voraus.

© SWOL (Schwarzwälder Bote. Online Magazin) 10/98

Übungen zu den Texten „Drei Deutsche für Europa“, Konrad Adenauer, Willy Brandt, Helmut Kohl

Übung 1. Ergänzen Sie die Konjunktionen.

- 1 _____ 1974 ein DDR-Spion im Kanzleramt enttarnt wurde, trat Brandt als Bundeskanzler zurück.
- 2 _____ Brandt in Norwegen lebte, arbeitete er al Journalist.
- 3 1933 musste Brandt emigrieren, _____ die Nationalsozialisten die Macht ergriffen hatten.
- 4 Adenauer weigerte sich, die Stadt Köln mit Hakenkreuzen zu beflaggen, _____ Hitler zum Wahlkampf nach Köln kam.
- 5 1933 wurde Adenauer aller Ämter enthoben, _____ er hatte gegen Hitler gekämpft.
- 6 _____ die Bundesrepublik entstanden war, wurde Adenauer zum ersten Bundeskanzler.
- 7 _____ Adenauer zum Kanzler wurde, war er Präsident des Parlamentarischen Rates.
- 8 Kohl wurde zum ersten Kanzler des vereinten Deutschlands, _____ die Deutschen die Einheit ihres Landes erreicht hatten.
- 9 Man kann ohne weiteres behaupten, _____ Kohl auf der europäischen Bühne als Motor und Lenker agierte.
- 10 _____ der neue Kanzler regiert, haben sich die Beziehungen zwischen BRD und USA verbessert.

DIE DEUTSCHE EINHEIT

Wandel im Osten - Der Fall der Mauer - Wiedervereinigung

Der Zusammenbruch der DDR und die Vereinigung der beiden deutschen Staaten 1989/90 wird nur möglich durch die **Veränderungen in der Sowjetunion seit Mitte der 80er Jahre**. Um die UdSSR vor dem Zerfall zu retten, beginnt **Michail Gorbatschow**, der neue sowjetische Staats- und Parteichef, mit umfassenden **Reformen**. Gorbatschow verzichtet auch auf die sowjetische Vorherrschaft über den Ostblock und strebt eine **stärkere Kooperation mit dem Westen** an. Damit gibt er den Weg frei für eine **allmähliche Demokratisierung der Ostblockstaaten**. Vor allem **Polen** und **Ungarn** nutzen die neuen Möglichkeiten. Im Mai 1989 beginnt Ungarn damit, ein Loch in den Eisernen Vorhang zu schneiden. Die vollständige **Öffnung der ungarischen Grenze zum Westen** folgt am 11. September 1989. **Über Ungarn fliehen im Sommer 1989 tausende von DDR-Bürgern in die Bundesrepublik**.



Gleichzeitig mit der Massenflucht wächst auch die **Oppositionsbewegung** innerhalb der DDR. Die Bürgerrechtler trauen sich auf die Straße und machen ihre Forderungen öffentlich - etwa bei den **Montagsdemonstrationen in Leipzig**. Die **Feiern zum 40. Jahrestag der DDR-Gründung** am 7. Oktober 1989 werden zum Fiasko. Neben den offiziellen Feierlichkeiten finden in vielen Städten **Demonstrationen gegen das SED-Regime** statt. Immer deutlicher zeigt sich, dass die SED nicht mehr Herr der Lage ist. Der **Rücktritt Erich Honeckers** als Generalsekretär der SED und Staatsratsvorsitzender am 18. Oktober 1989 leitet den **Zusammenbruch des SED-Regimes** ein. Dem **Nachfolger Egon Krenz** gelingt es jedoch nicht, die Lage zu stabilisieren, da der Staats- und Parteiführung der Einfluss auf die Bevölkerung schon weitgehend entglitten ist. Am 8. November 1989 **tritt das Politbüro der SED geschlossen zurück**.

Mit der **Öffnung der Berliner Mauer** am Abend des **9. November 1989** wird die Wiedervereinigung beider deutscher Staaten unvermeidlich. Obwohl namhafte **Intellektuelle** der DDR für **politische Reformen** in der DDR werben, hofft die **Mehrheit der DDR-Bürger** auf die **deutsche Einheit**. Den Wunsch nach rascher Wiedervereinigung zeigt das Ergebnis der **ersten freien Volkskammerwahl** am 18. März 1990. Eindeutiger **Wahlsieger** ist die **Allianz für Deutschland**, die sich für den baldigen Beitritt zur Bundesrepublik einsetzt. Die **neue DDR-Regierung** unter **Ministerpräsident Lothar de Maiziere** beginnt direkt damit, die



Voraussetzungen für die Wiedervereinigung zu schaffen. Am 18. Mai 1990 wird der Vertrag über die **Wirtschafts-, Währungs- und Sozialunion** unterzeichnet. Weil das Wirtschaftssystem der DDR eine Reform nicht mehr zulässt, übernimmt die DDR daher am 1. Juli 1990 das **Wirtschaftssystem der Bundesrepublik**. Wenig später beginnen in Berlin die Beratungen über den **Einigungsvertrag**. Noch vor dem Ende der Verhandlungen beschließt die Volkskammer in einer Sondersitzung am 23. August 1990 den **Beitritt der DDR zum Geltungsbereich des Grundgesetzes** am 3. Oktober 1990.

Aufgrund der Rechte und Verantwortlichkeiten der **vier Siegermächte des Zweiten Weltkrieges** für Deutschland als Ganzes und Berlin ist eine Wiedervereinigung ohne **deren Zustimmung** nicht möglich. Als schließlich auch die Sowjetunion erkennt, dass die Wiedervereinigung nicht aufzuhalten ist, einigen sich die Siegermächte im Februar 1990 auf gemeinsame Verhandlungen mit den beiden deutschen Staaten: Den so genannten **Zwei-plus-Vier-Gesprächen**. Im "Vertrag über die abschließenden Regelungen in Bezug auf Deutschland" vom 12. September 1990 werden dann die völkerrechtlichen Aspekte der Wiedervereinigung geregelt. Deutschland erhält damit auch wieder seine **volle Souveränität** zurück.

In der Nacht zum **3. Oktober 1990** feiern tausende Menschen vor dem Reichstagsgebäude in Berlin den **Beitritt der DDR zum Bundesgebiet**. Damit ist die staatliche Einheit Deutschlands nach 45 Jahren wiederhergestellt. Am folgenden Tag treten im Reichstag 663 Abgeordnete des Bundestages und der Volkskammer zur ersten Sitzung des ersten gesamtdeutschen Bundestages zusammen. Die **Neuwahlen** zum Bundestag am **2. Dezember 1990** sind die **ersten freien gesamtdeutschen Parlamentswahlen** seit 1933. Eindeutiger Wahlsieger ist die christlich-liberale Regierungskoalition unter **Bundeskanzler Helmut Kohl**, der am 17. Januar 1991 zum **ersten gesamtdeutschen Kanzler** gewählt wird.



ERFÜLLUNG EINES LEBENSTRAUMES

Nach massivem politischen Druck fällt am 9. November die Mauer

(Quelle: Thomas Wittke © "General-Anzeiger", Bonn, 25. September 1999)

Es gibt viele Erklärungen, warum es gerade an diesem 9. November abends, um 18.53 Uhr, zu dieser Entwicklung kommen musste. (...)

Wichtiger Faktor: Mit dem Namen des sowjetischen Staats- und Parteichefs Michail Gorbatschow waren Begriffe wie "Glasnost" und "Perestroika" verbunden. Der Ostblock war nicht länger monolithisch. In der Tschechoslowakei setzten sich die reformerischen Bewegungen immer stärker durch. Ungarn hatte sich ohnehin schon eine unabhängige Rolle erkämpft. Einzig Rumänien und die DDR verharrten im blinden Glauben an den Kommunismus. (...)

Eine wesentliche Voraussetzung war der Machtverfall Erich Honeckers. Nach übereinstimmenden Schilderungen mehrerer Politbüro-Mitglieder war der SED-Staats- und Parteichef der letzte in der senilen Diktatoren-Riege, der die Massenflucht von DDR-Bürgern über die ungarisch- und tschechisch-österreichische Grenze mit polizeilichen, vielleicht sogar militärischen Mitteln stoppen wollte. Alle anderen Politbüro-Mitglieder hatten für einen Dialog votiert. Honecker wurde am 7. Oktober zum Rücktritt gezwungen.

Eine weitere Voraussetzung: Die Zivilcourage der Bürgerbewegung. Monatelang zogen erst Hunderte, dann Tausende, schließlich Zehntausende Menschen durch die Innenstadt zunächst in Leipzig, dann in anderen DDR-Städten. "Wir sind das Volk", skandierten sie. Die Polizei reagierte zunächst aggressiv; später hielt sie sich zurück. Die Bilder von den Demonstrationen flimmerten weltweit über die Bildschirme.



Ein zudem wirtschaftlich marodes System befand sich also im Auflösungsprozess. Die Unzufriedenheit in der Bevölkerung wuchs massiv. An jenem 9. November verlas um 18.53 Günter Schabowski, DDR-Regierungssprecher, den geschichtlichen Beschluss des DDR-Ministerrates: "Privatreisen nach dem Ausland können ohne Vorliegen von Voraussetzungen beantragt werden. Die Genehmigungen werden kurzfristig erteilt."

Aber Schabowski macht einen Fehler. Die Staatsspitze hatte den 10. November als Gültigkeitsdatum bestimmt. Der Sprecher antwortete der Presse aber auf die Frage nach der Gültigkeit: "Wenn ich richtig informiert bin, nach meiner Kenntnis unverzüglich." Die Journalisten meldeten die Neuigkeit binnen Sekunden in die ganze Welt.

Die Folgen dieser Aussage sind hinlänglich bekannt. Binnen weniger Minuten bewegen sich im Ostteil Berlins unübersehbare Menschen- und Autoschlangen Richtung Mauer. Die DDR-Spitze entscheidet sich, um eine Konfrontation mit der Staatsmacht zu vermeiden, für die Öffnung der Mauer. In Bonn tagte am Mauerfall-Abend der Bundestag. Er unterbricht seine Routine-Beratungen spontan; es entwickelt sich eine improvisierte deutschlandpolitische Debatte. Am Ende erheben sich die Abgeordneten und singen die Nationalhymne.



Es kam zu einem gigantischen Wiedervereinigungsfest. Am nächsten Tag entfernten DDR-Grenzer Mauerteile, um neue Durchgänge zu schaffen. 53 000 Menschen passierten in den ersten 24 Stunden die Grenzübergänge. Von ihnen meldeten sich 3 200 als Übersiedler. Grenzbeamte sprachen nach Jahrzehnte langem Schweigen erstmals wieder miteinander. (...)

Es begann eine diplomatische Mammutleistung, die unter dem Namen "Zwei-plus-Vier-Prozess" bekannt geworden ist. Die beiden deutschen Staaten verhandelten mit den vier Besatzungsmächten schließlich über die Rahmenbedingungen zur deutschen Einheit. Erst als Michail Gorbatschow im Februar 1990 den Deutschen zusicherte, dass es keinen Zusammenhang zwischen seiner Zustimmung und der Bündniszugehörigkeit eines geeinten Deutschlands gebe, war klar, dass die Jahrzehnte der deutschen Spaltung vorübergehen würden. Ein politischer Lebensraum im Nachkriegsdeutschland war in Erfüllung gegangen.

2. Vokabeln

monolithisch: ein einziger Block

der Grenzer: Abkürzung für Grenzschutzbeamter, Grenzpolizei

3. Hintergrundinformationen

Michail Gorbatschow: Generalsekretär der KPdSU von 1985-1991, 1990-91 Staatspräsident

Glasnost: Offenheit

Perestroika: (russisch) Umgestaltung. "Glasnost" und "Perestroika" werden als Begriffe verwandt, die die von der Sowjetunion ausgehenden Reformbewegungen bezeichnen.

Erich Honecker: Staatsratsvorsitzender der DDR von 1976-1989

das *Politbüro*: politische Machtzentrale der ehemaligen DDR

die *Bürgerbewegung*: oppositionelle Gruppierungen in der (ex) DDR, die grundsätzliche Reformen forderten

der *Bundestag*: (west-)deutsches Parlament

die *Nationalhymne*: (<http://www.dhm.de/lemo/html/Nachkriegsjahre/EntstehungZweierDeutscherStaaten/nationalhymne.html>)

der *Zwei-plus-Vier-Prozess*: Verhandlungen zwischen der Bundesrepublik, der ehemaligen DDR und den vier ehemaligen Besatzungsmächten, die im September 1990 zur Unterzeichnung des so genannten "Zwei-plus-Vier-Vertrages" führten. Darin erkennen die UdSSR, die USA, Frankreich und Großbritannien sowie Vertreter der beiden deutschen Staaten die Bildung eines vereinten Deutschlands, bestehend aus den Gebieten der DDR, der Bundesrepublik und Berlins, an. Ebenso wurde im "Zwei-plus-Vier-Vertrag" die Endgültigkeit der deutschen Außengrenzen festgeschrieben.

die *vier Besatzungsmächte*: Siegermächte des 2. Weltkrieges: Frankreich, Großbritannien, Russland, USA, die Deutschland und Berlin gesondert in vier Besatzungszonen aufteilten.

FLUCHTGESCHICHTEN (QUELLE: www.sueddeutsche.de)

Was mit Ostdeutschen geschah, die versuchten über die Mauer in den Westen zu flüchten.

1. Es ist der 15. August 1961. Ein Grenzpolizist drückt an der Bernauer Straße in Berlin den Draht nach unten. Er schaut noch einmal nach links und nach rechts zu seinen Kollegen, dann springt er über den Draht und läuft so schnell er kann nach Westen. Ein Pressefotograf nimmt den Sprung des Grenzsoldaten Conrad Schumann auf, das Bild geht um die Welt.

2. Die Häuser in der Bernauer Straße standen damals genau an der Grenze zwischen Ost- und West-Berlin. Wer aus dem Fenster springt, ist im Westen. Unten stehen Zuschauer, die Westberliner Feuerwehr hilft den Flüchtlingen. Im August 1961 hat die Berliner Mauer noch viele Löcher. Von den 600 Berlinern, die es noch schaffen, in den Westen zu flüchten, wählen viele diesen Weg durch die Häuser an der Bernauer Straße.

3. Ida Siekmann, 59, schafft es nicht. Sie springt am 22. August 1961 direkt auf die Straße und stirbt. Sie ist der erste Mensch, der an der Berliner Mauer stirbt. Die Volkspolizei, wie die Polizei der DDR heißt, lässt die Häuser zumauern und später abreißen.

4. Viele Jahre später, am 10. November 1986, klettern zwei junge Männer in der Nacht auf das Dach eines Hochhauses in Berlin-Mitte. Sie haben aus Aluminiumrohren und Stoff einen einfachen Flugapparat gebaut.

5. In der sowjetischen Zeitschrift Sputnik haben sie das Modell gesehen und dann nachgebaut.

6. Einer der beiden wartet auf dem Dach, der andere springt vom Hochhaus. Der Apparat fliegt wirklich. Der Mann ist frei. Für einen Moment. Der Wind trägt ihn nicht nach Westen. Er trägt ihn auf einen Schulhof in Berlin-Ost. Der Mann weiß, was passiert, wenn sein Flugapparat gefunden wird. Auch sein Freund lässt den Drachen auf dem Hochhaus liegen und beide flüchten noch in der selben Nacht in die Tschechoslowakei. Glück haben sie nicht: An der Grenze nach Westdeutschland werden sie verhaftet.

7. Winfried Freudenberg, 32, aus Lüttgenrode im Harz hatte die Berliner Mauer schon mit seinem selbst gebastelten Gasballon überflogen. Er schwebte über Zehlendorf im Westen, als er aus großer Höhe abstürzte, die Gründe bleiben ungeklärt. Freudenberg war sofort tot. Er war das letzte Opfer der deutsch-deutschen Grenze. Es war der 8. März 1989. Neun Monate später wurde die Mauer in Berlin geöffnet.

Finden Sie für jeden Absatz die passende Zusammenfassung. Schreiben Sie die Zahl des Absatzes in den Kasten.

A. Die Grenze führte direkt durch die Häuser. Wer aus dem Fenster sprang war im Westen:

B. Idee für den Flugapparat: ___

C. Sein Foto wurde weltberühmt: ___

D. Spektakulärer Fluchtversuch: ___

E. Das erste Todesopfer: ___

F. Das letzte Todesopfer: ___

G. Die Flucht gelingt nicht: ___

ERINNERUNGEN AN DIE MAUER (QUELLE: www.spiegel.de)

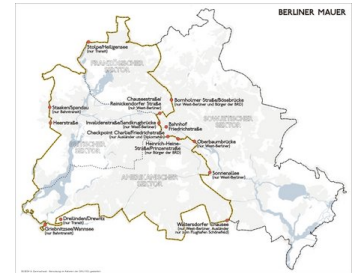
Nur zwei Kilometer der 155 Kilometer langen Grenze aus Beton, die West-Berlin von Ost-Berlin und der DDR trennte, stehen heute noch.

¹ _____ 1994 bis heute sind nach und nach fast alle Reste der Mauer unter Denkmalschutz gestellt worden. Die längsten Stücke sind die 212 Meter ² _____ der Bernauer Straße und die 1,3 Kilometer an der East-Side-Gallery, ³ _____ den Stadtteilen Kreuzberg im Westen und Friedrichshain im Osten.

Eine Besuchergruppe sucht ⁴ _____ übrig gebliebenen Spuren der Grenze und entdeckt das Haus, ⁵ _____ dem "Tunnel 29" beginnt. 29 Menschen sind ⁶ _____ diesen Tunnel ⁷ _____ den Westen geflüchtet. In vielen Häusern ⁸ _____ der ehemaligen Grenze finden sich heute noch Reste solcher Tunnel. Man kann sie nicht besichtigen, weil die Tunnel meist in privaten Kellern begannen und oft geschlossen oder kaputt sind.

Wenn die Touristen in der Bernauer Straße die Mauer sehen, wundern sie sich oft ⁹ _____, "wie hoch die war". Mit ihrer Höhe von mindestens 3,50 Metern konnte man erst im zweiten Stock ¹⁰ _____ den "Schutzwall" hinweg blicken. Diese Aussicht vermisst von den Nachbarn niemand. "¹¹ _____ Touristen mag das ganz nett sein. Ich will die Mauer nicht mehr sehen", sagt Peter Müller.

Müller gehört ¹² _____ der Generation von Berlinern, die mit der Mauer leben musste. Für ihn kann die Mauer nie zu einer Sehenswürdigkeit werden. Er hat viele Erinnerungen ¹³ _____ die Mauer, aber die meisten sind traurig.



Übung: Wählen Sie immer die richtige Präposition

1. a) Von b) Seit c) Vor d) Bis
2. a) in b) durch c) über d) mit
3. a) unter b) bei c) entlang d) zwischen
4. a) von b) nach c) bei d) unter
5. a) über b) in c) auf d) zu
6. a) vor b) durch c) bei d) in
7. a) in b) nach c) zu d) gegen
8. a) auf b) von c) an d) in
9. a) daran b) darauf c) darüber d) davon
10. a) über b) an c) zu d) in
11. a) Von b) Bei c) Mit d) Für
12. a) zu b) von c) an d) auf
13. a) von b) für c) an d) in



MODELLSATZ

LINGUA TEDESCA 2

Bewertung: _____ / _____

Selektives Hörverstehen

Punkte: ____ / 24

Sie hören drei aktuelle Kurznachrichten. Die Nachrichten werden zweimal gelesen. Entscheiden Sie dann: richtig – R – oder falsch – F?

Nachricht 1

Wortschatz: **Flüchtling**, der – il profugo
fliehen – fuggire
Schutz, der – protezione
Verfolgung, die – la persecuzione
Boot, das – barca
ums Leben kommen – morire, perdere la vita

	R	F
1. Fast alle Mittelmeer-Migranten brauchen den Schutz Europas.		
2. Man hat in Genf einen Bericht über die Migranten veröffentlicht.		
3. Jeden Monat fliehen 137000 Menschen nach Europa.		
4. Ein großer Teil der Flüchtlinge kommt aus Syrien.		

Nachricht 2

Wortschatz: **Nutzer**, der – l'utente
Zugang, der – l'accesso
Entwicklungsland, das – paese in via di sviluppo
festhalten an – attenersi a

	R	F
5. Die meisten Deutschen benutzen Facebook am Montag.		
6. In der Welt benutzen etwa 1,5 Milliarden Menschen das Netzwerk.		
7. Facebook möchte den Zugang zu Internet für zwei Drittel seiner Nutzer verbessern.		
8. Mark Zuckerberg, der Chef von Facebook, möchte auch für die Menschen in Entwicklungsländern Zugang zu Internet ermöglichen.		

Nachricht 3

Wortschatz: **Versammlungsverbot**, das – il divieto di raduno
Flüchtlingsheim, das – il campo profughi
erlassen – decretare
ankündigen – annunciare
Unterbringung, die – la sistemazione

	R	F
9. In der Stadt Heidenau in Thüringen dürfen sich die Menschen am Samstag nicht versammeln.		
10. Rechtsextremisten wollen trotzdem gegen die Flüchtlinge protestieren.		
11. Ein Fest für Flüchtlinge darf auch nicht stattfinden.		
12. Das Versammlungsverbot wurde erlassen, weil es zu wenig Polizeikräfte gibt, um die Versammlungen zu kontrollieren.		

Leseverstehen Teil 1 – Globales Verstehen

Punkte: ____ / 10

Lesen Sie zuerst die 10 Überschriften. Lesen Sie dann die 5 Texte und entscheiden Sie: Welcher Kurztext (1-5) passt zu welcher Überschrift (A-J)? Sie dürfen jeden Kurztext und jede Überschrift nur einmal verwenden.

Text 1

Georg Elser ist nie so bekannt geworden wie der militärische Widerstand rund um Graf von Stauffenberg. Dabei hatte Elser eine echte Chance, die Welt zu verändern. Vor 70 Jahren wurde er von den Nazis ermordet.

13 Minuten haben darüber entschieden, dass der Plan von Georg Elser, Hitler und die gesamte Nazi-Führung im Münchner Bürgerbräukeller zu töten, nicht aufging. Nur 13 Minuten. Um diese Minuten - früher als geplant - verließ Hitler nach seiner Rede zusammen mit Regierungsvertretern den Saal. Damit war Elsers Attentat gescheitert.

Text 3

Etwa 80 Überlebende des KZ Buchenwald gedachten um 15.15 Uhr - dem Zeitpunkt der Befreiung vor 70 Jahren - ihrer toten Kameraden. Auf dem ehemaligen Appellplatz hinter dem Tor mit der zynischen Aufschrift "Jedem das Seine" legten die Überlebenden Blumen nieder. Etwa 250.000 Männer, Frauen und Kinder hatte das NS-Regime vom Juli 1937 bis zum 11. April 1945 auf dem Ettersberg bei Weimar und in seinen 136 Außenlagern gefangen gehalten. Anfang 1945 war Buchenwald mit 110.000 Häftlingen das größte Konzentrationslager auf deutschem Boden. Rund 56.000 von Häftlingen starben an Hunger, Kälte und Krankheiten oder wurden ermordet.

Text 5

Die einzige frei gewählte Regierung der DDR war 1990 nur sieben Monate im Amt. Eine neue Website gibt Einblicke in diese spannende Zeit vor der Wiedervereinigung - aus einer bisher vernachlässigten Perspektive.

Anna Kaminsky, Geschäftsführerin der Bundesstiftung der Aufarbeitung der SED-Diktatur, stellt das Multimedia-Projekt "Aufbruch und Einheit vor. Die letzte DDR-Regierung". 100 Originaldokumente, etwa 200 Fotos und 50 Videos ermöglichen neben Zeitzeugeninterviews erstmals eine bilanzierende Rückschau im Internet. Die Webseite solle, sagt Kaminsky, die Arbeit der 23 Ministerien nicht nur dokumentieren, sondern vor allem auch würdigen.

Text 2

Hans-Hermann Hertle ist Historiker und arbeitet heute am Zentrum für Zeithistorische Forschung Potsdam. Er beschäftigt sich seit Jahren mit der Geschichte DDR und insbesondere der Berliner Mauer. Die Ereignisse am 9. November hat er durch Gespräche mit Zeitzeugen und Politikern rekonstruiert. Das Ergebnis: Die Medien haben einen Großteil zum Fall der Mauer beigetragen, indem sie aus Schabowskis Ankündigung einer neuen Reiseverordnung die Nachricht von der sofortigen Öffnung der DDR-Grenzen machten.

Text 4

Seine Politik veränderte Deutschland, Europa und die Welt. Doch neben dem Hang zum Großen hat der Sinn für das Kleine wenig Platz. An seinem 85. Geburtstag ist Helmut Kohl bereits Geschichte. Eine ganze Generation ist mit ihm als Bundeskanzler aufgewachsen. Oder besser gesagt: Helmut Kohl war für eine ganze Generation der Bundeskanzler. Kein Wunder also, das Bill Clinton den Altkanzler 2011 in seiner Laudatio zur Verleihung des Henry-Kissinger-Preises für transatlantisches Wirken als "bedeutendsten deutschen Staatsmann seit dem zweiten Weltkrieg" bezeichnete.

- A. Helmut Kohl – Der Geschichtemacher**
- B. Der Mann, der einem Hitler-Attentat zum Opfer fiel**
- C. Befreiung des größten Konzentrationslagers in Deutschland**
- D. Die Medien öffneten die Mauer**
- E. Kanzler der Einheit feiert seinen 85. Geburtstag**
- F. Multimedia-Projekt über 40 Jahre DDR**
- G. Gedenken zum 70. Jahrestag der Befreiung des KZ Buchenwald**
- H. Multimediale Rekonstruktion von der Maueröffnung**
- I. Die letzte DDR-Regierung per Mausclick erleben**
- J. Der Mann, der Hitler töten wollte**

Lösungen: Text 1 Überschrift: ____ Text 2 Überschrift: ____
Text 3 Überschrift: ____ Text 4 Überschrift: ____
Text 5 Überschrift: ____

Leseverstehen Teil 2 – Detailliertes Verstehen

Punkte: ____ / 10

Lesen Sie den Artikel und lösen Sie dann die Aufgaben zum Text. Entscheiden Sie, welche Lösung (a, b oder c) richtig ist. Achtung: Die Reihenfolge der einzelnen Aufgaben folgt nicht immer der Reihenfolge des Textes.

Richard von Weizsäcker – ein Mann des Wortes

Der frühere Bundespräsident Richard von Weizsäcker ist im Alter von 94 Jahren in Berlin gestorben. Vor allem seine Rede zum 40. Jahrestag des Kriegsendes ist vielen Menschen bis heute in Erinnerung geblieben.

Richard von Weizsäcker war kein Bundespräsident zum Anfassen, kein volksnaher Hobby-sänger oder Wanderer wie frühere Präsidenten. Er war der Prototyp eines ernsten und gebildeten Politikers, der durch seine Persönlichkeit, seine Geschichte und durch seine diplomatische Art überzeugte.

Vor allem an seine Gedenkrede zum 40. Jahrestag des Kriegsendes am 8. Mai 1985 erinnern sich bis heute viele Menschen.

„Der 8. Mai war ein Tag der Befreiung“, sagte er darin zum Beispiel. Für die Rede, in der er wie kein anderer Bundespräsident vor ihm die Ursachen des Kriegs und der NS-Verbrechen analysierte, bekam er auch im Ausland große Anerkennung.

Die Herrschaft der Nationalsozialisten und der Untergang des NS-Regimes hatten auch von Weizsäckers Leben beeinflusst.

Er wurde am 15. April 1920 in Stuttgart geboren und wuchs in einer Diplomatenfamilie auf. Sein Vater Ernst war von 1938 bis 1943 für das Auswärtige Amt der Nazis tätig, danach bis Kriegsende Diplomat im Vatikan. Richard von Weizsäcker selbst war in der Wehrmacht.

Nach dem Krieg arbeitete er zunächst als Jurist. Noch als Jura-Student assistierte er 1948 dem Rechtsanwalt, der seinen Vater bei den Nürnberger Kriegsverbrecherprozessen verteidigte.

1984 wurde der CDU-Politiker zum Bundespräsidenten gewählt.

In seiner zehnjährigen Amtszeit war für ihn vor allem die Aussöhnung mit Osteuropa und Israel wichtig. Er war überzeugt: Nicht das Verdrängen macht einen Neubeginn möglich, sondern die Erinnerung. Am 31. Januar 2015 ist von Weizsäcker im Alter von 94 Jahren in Berlin gestorben.

(Datum: 03.02.2015)

GLOSSAR

ein Amt innehaben - ein Amt ausüben; eine bestimmte Position haben

zum Anfassen - hier: so, dass eine berühmte Person Kontakt zu Menschen sucht

volksnah - so, dass ein Politiker oder Herrscher Kontakt zu der Bevölkerung hat

Prototyp, -en (m.) - hier: ein typisches Beispiel für jemanden

Gedenkrede, -n (f.) - eine Rede, die man in Erinnerung an ein Ereignis oder jemanden hält

Befreiung, -en (f.) - hier: der Sieg über ein diktatorisches System

NS - Abkürzung für: der Nationalsozialismus und nationalsozialistisch

Anerkennung, -en (f.) - das Lob; die positive Beurteilung; der Respekt

Herrschaft (f.) - die Tatsache, dass jemand die Macht in einem Land hat

Untergang (m.) - hier: das Ende

Regime, -s (n.) - eine Regierung, die nicht demo-

kratisch ist; die Diktatur

Diplomat, -en/Diplomatin, -nen - jemand, der sein Land im Ausland vertritt

Auswärtiges Amt (n.) - das Außenministerium

Wehrmacht (f.) - die deutsche Armee in der Zeit des Nationalsozialismus

Aussöhnung (f.) - die Tatsache, dass man Frieden schließt

etwas verdrängen - versuchen, etwas Unangenehmes zu vergessen

Aufgaben:

- Richard von Weizsäcker
 - war daran interessiert, einen guten Kontakt zur Bevölkerung zu haben.
 - interessierte sich nur für die historische Vergangenheit Deutschlands.
 - hatte eine gute Bildung.
- In einer Rede nennt von Weizsäcker den 8. Mai 1945 einen Tag der Befreiung. Was meint er damit nicht?
 - Er meint damit die Befreiung der Menschen aus den Konzentrationslagern.
 - Er meint, dass sich alle Deutschen über das Ende der NS-Zeit freuen sollten.
 - Er meint, dass der 8. Mai 1945 auch für ganz Europa ein guter Tag war.
- Im Text steht, dass
 - Von Weizsäckers Familie während des Krieges vor Hitler geflohen war.
 - Von Weizsäckers Vater für das Hitler-Regime gearbeitet hat.
 - Von Weizsäcker als Jurist im Auswärtigen Amt arbeitete.
- Welcher Satz ist nicht richtig?
 - Richard von Weizsäcker war kein Bundespräsident.
 - Er wuchs in einer Diplomatenfamilie auf.
 - Sein Vater wurde in Nürnberg als Kriegsverbrecher angeklagt.
- Ins Zentrum seiner Amtszeit stellte Richard Von Weizsäcker
 - das Verdrängen und Vergessenwollen der Nazizeit.
 - die Aussöhnung mit Israel und den osteuropäischen Ländern.
 - seine Gedenkrede zum Ende des Zweiten Weltkrieges.

Sprachbausteine

Punkte: ____ / 26

Lesen Sie den folgenden Text und kreuzen Sie für jede Lücke das richtige Wort (A, B oder C) an.

Ort 0 **Erinnerung**

Thomas Raufeisen wurde als 1 Mann viele Monate in einem Untersuchungsgefängnis der DDR eingesperrt, ohne dass er den Grund dafür erfahren hat. Heute führt er Besuchergruppen 2 das Gebäude.

Thomas Raufeisen war 19 Jahre alt, 3 er 1981 ins Untersuchungsgefängnis Berlin-Hohenschönhausen gebracht wurde. Über ein Jahr war er dort inhaftiert und 4 , ohne zu wissen warum. Erst nach dem Urteil hat er den Grund erfahren: Seine Familie hatte geplant, aus der DDR 5 fliehen. Seit mehr als zehn Jahren führt Raufeisen als einer von mehreren Zeitzeugen Besucher durch das Gebäude, das jetzt eine Gedenkstätte ist.

Heute zeigt Raufeisen einer zehnten Klasse die Zellen und Verhörräume. Er fragt: „Wisst ihr, 6 in Deutschland heute die Unschuldsvermutung gilt und was das bedeutet?“ Die Schüler schütteln 7 Kopf. Dass jeder Angeklagte in einem Prozess so lange unschuldig ist, 8 man seine Schuld bewiesen hat. Raufeisen sagt: „Ich wurde hier von Beginn an für schuldig erklärt.“ Ein faires Verfahren bekam Raufeisen nicht.

Schätzungsweise 250.000 Menschen wurden in der DDR 9 politischen Gründen verhaftet. Unter ihnen waren Künstler, Politiker und Bürgerrechtler, die nicht als linientreu galten, aber auch Menschen, die das Land 10 wollten. Das Untersuchungsgefängnis Hohenschönhausen war für sie nur eine Zwischenstation. Doch hier wurde 11 , wie hoch die Strafe sein sollte.

Am Ende seiner Führung durch das Gefängnis sagt Raufeisen zu den Schülern: „ 12 ist wichtig, dass diese Zeit nicht verharmlost wird. Ihr sollt wissen, dass es so etwas gegeben hat. Nur dann könnt ihr wachsam sein, 13 es nicht wieder passiert.“ Raufeisen schaut in ernste Gesichter.

Die Schüler der zehnten Klasse schienen ihn verstanden zu haben.

Beispiel: (0) A) — B) an <input checked="" type="checkbox"/> der	Lösung: C)
--	-------------------

- | | |
|---|--|
| 1. A) junger
B) jungen
C) jungem | 9. A) für
B) zu
C) aus |
| 2. A) an
B) durch
C) zu | 10. A) verlassen
B) vergessen
C) verlieren |
| 3. A) nachdem
B) dann
C) als | 11. A) entscheiden
B) entschieden
C) entscheidet |
| 4. A) verhört wurde
B) wurde verhört
C) verhört war | 12. A) —
B) Mir
C) So |
| 5. A) —
B) zu
C) um zu | 13. A) damit
B) weil
C) warum |
| 6. A) wann
B) wenn
C) dass | |
| 7. A) —
B) das
C) den | |
| 8. A) bis
B) weil
C) obwohl | |

Lösungen

HÖRVERSTEHEN

Punkte: 24

- | | | |
|------|------|-------|
| 1. F | 5. F | 9. F |
| 2. R | 6. R | 10. F |
| 3. F | 7. F | 11. R |
| 4. R | 8. R | 12. R |

TRANSKRIPTION DES HÖRVERSTEHENS

Nachricht 1: Seit Januar 137.000 Mittelmeerflüchtlinge

Die meisten Mittelmeerflüchtlinge haben nach Einschätzung des UN-Flüchtlingshilfswerks (UNHCR) Anspruch auf internationalen Schutz. Die große Mehrheit der Migranten sei vor Krieg, Konflikten oder Verfolgung geflohen, heißt es in einem in Genf veröffentlichten Bericht. Europa erlebe eine "maritime Flüchtlingskrise von historischem Ausmaß". Seit Anfang dieses Jahres sind demnach 137.000 Menschen auf Booten nach Europa gekommen. Im Vergleich zum Vorjahreszeitraum stieg die Zahl um 83 Prozent. Mehr als 1800 Menschen kamen seit Januar bei der Überfahrt ums Leben. Die Hauptroute der Migranten hat sich von der Passage nach Italien hin zur Türkei und Griechenland verlagert. Ein Drittel der Ankömmlinge stammt aus Syrien.

Nachricht 2: Facebook knackt Marke von einer Milliarde Nutzer pro Tag

Am vergangenen Montag hat jeder siebte Mensch auf der Erde das soziale Netzwerk Facebook benutzt. Unternehmens-Gründer und Chef, Mark Zuckerberg, zeigte sich auf seiner eigenen Seite erfreut über den "wichtigen Meilenstein". Rund 1,5 Milliarden aktive Mitglieder nutzen das weltgrößte Online-Netzwerk. Facebook arbeitet daran, die Nutzerzahlen weiter zu erhöhen. Rund zwei Drittel der Weltbevölkerung hätten noch keinen Zugang zum Internet, betont Zuckerberg häufig. Das Unternehmen mit Sitz in Menlo Park im US-Bundesstaat Kalifornien will in Entwicklungsländern günstigen oder kostenlosen Zugang zu ausgewählten Online-Diensten organisieren, unter anderem über Drohnen mit Antennen, um so mehr Nutzer zu gewinnen.

Nachricht 3: Versammlungsverbot in Heidenau

Nach den fremdenfeindlichen Ausschreitungen vor einem Flüchtlingsheim in Heidenau in Sachsen hat das zuständige Landratsamt für das Wochenende ein Versammlungsverbot erlassen. Davon betroffen ist auch ein für Freitagnachmittag geplantes Willkommensfest für Flüchtlinge. Rechtsextremisten hatten angekündigt, parallel dazu erneut gegen die Unterbringung von Flüchtlingen in Heidenau auf die Straße zu gehen. Als Grund für das Versammlungsverbot nannte die Behörde einen "polizeilichen Notstand". Die zur Verfügung stehenden Polizeikräfte seien nicht in der Lage, der Situation gerecht zu werden, hieß es. Es könne nicht ausgeschlossen werden, dass es bei einem Aufeinandertreffen der verschiedenen Lager zu gewalttätigen Auseinandersetzungen kommen werde.

LESEVERSTEHEN Teil 1

Punkte: 10

- Text 1: Überschrift J
Text 2: Überschrift D
Text 3: Überschrift G
Text 4: Überschrift A
Text 5: Überschrift I

LESEVERSTEHEN Teil 2

Punkte: 10

1. c
2. a
3. b
4. a
5. b

SPRACHBAUSTEINE

Punkte: 26

- | | |
|------|-------|
| 1. A | 7. C |
| 2. B | 8. A |
| 3. C | 9. C |
| 4. B | 10. A |
| 5. B | 11. B |
| 6. C | 12. B |
| | 13. A |